

DATI E PROSPETTIVE NELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

Rapporto sui fascicoli
dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025



Governo Italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Commissione per le Adozioni Internazionali
Autorità Centrale per la Convenzione de L'Aja del 29/05/93

DATI E PROSPETTIVE NELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

Rapporto sui fascicoli
dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025



Governo Italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Commissione per le Adozioni Internazionali
Autorità Centrale per la Convenzione de L'Aja del 29/05/93

Premessa

I dati presentati provengono dalla banca dati della Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI), che da anni consente di elaborare un'analisi dettagliata del fenomeno delle adozioni internazionali. L'analisi riguarda i genitori che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di stranieri minorenni, nonché i minorenni per i quali tale autorizzazione è stata effettivamente rilasciata.

A completamento del quadro, è incluso un approfondimento specifico sui tempi del percorso adottivo, che rappresentano uno degli aspetti più delicati per tutti gli attori coinvolti nel processo, a partire dal bambino in attesa di una famiglia e dagli aspiranti genitori adottivi. I tempi, come si vedrà nel corpo del volume, variano in base a diversi fattori.

Introduzione

Il presente Rapporto illustra i dati statistici delle adozioni internazionali nel nostro Paese relativi all'anno 2025. Esso si inserisce nel solco delle pubblicazioni annuali della Commissione per le Adozioni Internazionali, offrendo un quadro aggiornato e approfondito dell'andamento del fenomeno adottivo, con l'obiettivo di favorirne la comprensione e supportare l'attività degli operatori, dei decisori pubblici e delle famiglie.

Il Rapporto è articolato in quattro parti: la prima illustra l'organizzazione e le funzioni della Commissione per le Adozioni Internazionali; la seconda analizza le principali evidenze statistiche relative alle famiglie adottive e ai minorenni adottati, con un *focus* sui Paesi di origine; la terza approfondisce il tema dei tempi del percorso adottivo, mentre la quarta contiene un'appendice statistica di dettaglio.

Rinviando alle pagine che seguono per un'analisi completa, si riportano di seguito alcune considerazioni di carattere generale. Nel 2025 si conferma una sostanziale stabilità del numero di famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri, pari a 527, con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Analogamente, il numero dei minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza

in Italia si attesta a 664 unità, con una flessione contenuta rispetto al 2024. Il dato complessivo evidenzia, pertanto, una fase di equilibrio del sistema adottivo internazionale, che si colloca in un contesto globale ancora caratterizzato da rilevanti criticità di natura geopolitica, normativa e organizzativa nei Paesi di origine. Rimangono costanti alcuni elementi strutturali del fenomeno. In particolare, continua a registrarsi un'elevata incidenza delle adozioni di minorenni con bisogni speciali, che nel 2025 rappresentano il 70% del totale. Si tratta di un dato che conferma la centralità di questa dimensione nel sistema adottivo italiano e il significativo impegno delle famiglie nell'accoglienza di situazioni complesse, spesso caratterizzate da fragilità sanitarie, relazionali o legate all'età.

Anche il dato anagrafico dei minorenni adottati si mantiene su valori medi relativamente elevati, attestandosi intorno ai 6,8 anni, con una quota significativa di bambini in età scolare avanzata. Tale elemento riflette l'evoluzione del fenomeno adottivo a livello internazionale, sempre più orientato verso l'accoglienza di minori con profili articolati.

Per quanto riguarda i tempi del percorso adottivo, si rileva una lieve riduzione della durata media complessiva, che si attesta a circa 50 mesi. In particolare, si evidenzia una diminuzione significativa del tempo intercorrente tra il conferimento dell'incarico all'Ente Autorizzato e l'abbinamento con il minorenne, fase che continua tuttavia a rappresentare il segmento più variabile e complesso dell'intero *iter*, fortemente condizionato dalle procedure e dalle condizioni operative dei Paesi di origine.

Il Rapporto conferma, inoltre, come è emerso nel corso degli incontri della rete ICAN (Inter-Country Adoption Network) svoltisi a Oslo e a Dublino a maggio e a novembre 2025, il ruolo di primo piano dell'Italia nel panorama internazionale delle adozioni, sia per numero di adozioni in rapporto alla popolazione, sia per la significativa percentuale di accoglienza di minorenni con bisogni speciali, elemento che continua a suscitare interesse e attenzione anche a livello internazionale.

Il presente documento, infine, intende contribuire allo sviluppo di un sistema adottivo sempre più efficace, trasparente e orientato al superiore interesse del minore, nel rispetto dei principi sanciti dalla normativa nazionale e internazionale.

Nel rinviare agli approfondimenti contenuti nel Rapporto, desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che – famiglie, componenti della Commissione, Enti Autorizzati, operatori e istituzioni coinvolte – con competenza e dedizione rendono possibile il percorso adottivo, offrendo a centinaia di bambini l'opportunità di crescere in un contesto familiare accogliente e stabile.

Dott. Vincenzo Starita

Il Vice Presidente

Sommario

01

La Commissione per le Adozioni Internazionali

- 1.1. Composizione e compiti
- 1.2. Attività di ricerca, formazione, promozione

02

Le statistiche sull'adozione internazionale in Italia

- 2.1. Le famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia di minorenni stranieri
- 2.2. Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

03

I tempi del percorso adottivo – un *focus*

- 3.1. Premessa
- 3.2. Il tempo nel percorso adottivo: fasi e definizioni
- 3.3. I tempi medi del percorso adottivo: i dati del 2025

04

Appendice

- 4.1. Relazioni internazionali
- 4.2. Tavole statistiche

01 La Commissione per le Adozioni Internazionali

1.1

Composizione e compiti

La Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI) è l'Autorità Centrale italiana in materia di adozioni internazionali, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione della Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. La sua missione fondamentale è garantire che ogni procedura si svolga nel pieno rispetto delle regole internazionali e della normativa interna, assicurando trasparenza, legalità e qualità nei percorsi adottivi. In questo senso, la CAI rappresenta un presidio istituzionale che garantisce l'applicazione del principio di sussidiarietà e il diritto del minore di età ad avere una famiglia, nel superiore interesse del bambino. Promuove inoltre una cultura dell'adozione fondata sull'etica, sulla responsabilità e sulla cooperazione internazionale.

Composizione

La struttura della Commissione è concepita per rispondere alla complessità del fenomeno adottivo, attraverso un approccio multidisciplinare e interistituzionale. La composizione, regolata dal decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108, include figure provenienti da diversi ambiti della pubblica

amministrazione e della società civile e vede al vertice il Presidente, che può essere il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delle politiche per la famiglia. Accanto a lui opera un Vice Presidente, selezionato tra magistrati con esperienza nel settore minorile o tra dirigenti di alto livello della pubblica amministrazione.

La composizione della Commissione prevede la designazione, mediante decreto e per la durata di tre anni, di tre rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di otto rappresentanti dei ministeri competenti: affari esteri, interno, giustizia, salute, istruzione, lavoro, economia e finanze. A questi si aggiungono quattro rappresentanti delle Regioni, Province e Comuni, sulla base dell'individuazione da parte della Conferenza unificata, tre rappresentanti delle associazioni familiari e tre esperti con competenze specifiche in ambito giuridico, psicologico e sociale, nonché figure istituzionali con esperienza nella tutela dei minorenni e nelle relazioni internazionali.

Attualmente la Commissione è presieduta dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, On.le Eugenia Roccella e la carica di Vice Presidente è attribuita al Dott. Vincenzo Starita, magistrato esperto in ambito minorile.

Le funzioni

Le funzioni della CAI sono molteplici e strategiche:

- svolge un ruolo centrale nella promozione e nella gestione delle relazioni con le Autorità Centrali estere e propone la stipula di accordi bilaterali che facilitino e regolamentino le adozioni internazionali;
- definisce i criteri per l'accreditamento degli Enti Autorizzati iscritti nell'apposito Albo, ne autorizza l'attività e ne verifica il corretto operato;
- prende atto dell'autorizzazione all'ingresso e alla permanenza in Italia dei minorenni adottati, rilasciata dal Vice Presidente;
- promuove la cooperazione tra i vari attori del sistema adottivo e sostiene e incoraggia iniziative di formazione e informazione rivolte agli operatori del settore e agli aspiranti genitori adottivi.

Organizzazione

A supporto dell'attività della Commissione opera una struttura tecnica dedicata, facente parte del Dipartimento per le politiche della famiglia: si tratta dell'Ufficio III - Segreteria Tecnica CAI, che rappresenta il cuore operativo dell'intera struttura, articolata nel Servizio per le adozioni e nel Servizio per gli affari amministrativi e contabili, cui sono preposti due Dirigenti di livello non generale. L'Ufficio III è coordinato da un Dirigente di livello generale.

Tale organizzazione consente una gestione efficiente e una supervisione puntuale delle attività.

Tra le funzioni principali dell'Ufficio III - Segreteria Tecnica CAI vi è il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Commissione per le Adozioni Internazionali, attraverso la predisposizione degli atti, la gestione delle istruttorie e il raccordo operativo con le amministrazioni e gli Enti coinvolti.

In particolare, il Servizio per le adozioni provvede alla preparazione della documentazione necessaria per le riunioni della Commissione e agli adempimenti istruttori relativi ai provvedimenti di competenza.

Gestisce inoltre il servizio di traduzione dei documenti esteri, garantisce la conservazione e l'aggiornamento degli atti relativi alle procedure di adozione, e assicura il supporto organizzativo e operativo alle iniziative di promozione, cooperazione, formazione e informazione promosse dalla Commissione.

Il Servizio cura i rapporti con gli Enti Autorizzati e con le amministrazioni pubbliche nazionali e internazionali competenti in materia di adozioni, inclusi gli uffici delle Autorità Centrali straniere e le rappresentanze diplomatiche e consolari. Provvede, infine, alla gestione dell'albo degli Enti Autorizzati, alla vigilanza sul loro operato e all'elaborazione di analisi e studi di supporto alle proposte di accordi bilaterali tra l'Italia e i Paesi di origine dei minori di età.

1.2 Attività di ricerca, formazione, promozione

Con gli interventi promossi nel corso del 2025 nell'ambito della ricerca, della formazione e della produzione e diffusione di documenti, la CAI ha ulteriormente rafforzato la propria funzione di indirizzo e coordinamento all'interno del sistema adottivo italiano.

Sviluppati in sinergia con istituzioni nazionali e internazionali, Enti Autorizzati, Università e professionisti del settore, tali interventi sono stati diretti, in particolare, al rafforzamento della qualità dei percorsi adottivi e della trasparenza delle procedure e all'affermazione della centralità di ciascun minore quale soggetto titolare di diritti.

L'attività di ricerca ha avviato un approfondimento sull'accesso alle origini, coinvolgendo Tribunali per i minorenni, Enti Autorizzati e Autorità Centrali di alcuni Paesi di origine e di destinazione, tramite rilevazione online e interviste sulle procedure e prassi di gestione delle relative istanze.

Gli spunti di riflessione emersi dall'analisi del materiale raccolto hanno dato impulso alla programmazione di un seminario nazionale che avrà luogo nel mese di maggio del 2026 finalizzato a discutere e condividere le riflessioni dei vari attori coinvolti.

In merito all'attività formativa, uno degli assi portanti dell'azione della Commissione è stato il percorso avviato per qualificare e rendere omogenea, su tutto il territorio nazionale, la formazione degli aspiranti genitori adottivi che intendono intraprendere un'adozione internazionale.

A tal fine è stato costituito un Tavolo di lavoro interprofessionale presso la CAI, finalizzato ad avviare un confronto tecnico su questo tema nella fase pre-decreto di idoneità e a raccogliere i contributi provenienti da esperienze territoriali, approcci professionali diversi e nuove sollecitazioni operative. Si è inteso raggiungere l'obiettivo di costruire – attraverso una metodologia partecipativa e interdisciplinare – modalità condivise, coerenti e aggiornate che possano costituire un punto di riferimento su tutto il territorio nazionale.

Il lavoro del Tavolo ha avuto esito nella realizzazione di un seminario che si è tenuto a Firenze nei giorni 21-22 ottobre 2025 e che ha visto la partecipazione di circa 70 tra esperti, referenti dei Servizi socio-assistenziali, magistrati dei Tribunali per i minorenni e rappresentanti degli Enti Autorizzati. Il confronto scaturito dai lavori del seminario ha costituito la base per la modellizzazione di una proposta di intervento sulla formazione degli aspiranti

genitori adottivi che ha trovato la sua espressione nella redazione delle *Linee operative per la formazione degli aspiranti genitori adottivi* che saranno presentate nel convegno organizzato con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto a Roma in data 23 gennaio 2026. La partecipazione a eventi pubblici e scientifici arricchisce ulteriormente il panorama formativo.

Nel corso dell'anno 2025, la Commissione per le Adozioni Internazionali ha, infine, promosso l'istituzione di un ciclo strutturato di tavoli di lavoro tematici, concepiti quali strumenti di analisi, confronto e proposta su alcune tematiche di specifico interesse.

I lavori si sono svolti nel periodo compreso tra i mesi di luglio e novembre 2025, mediante incontri periodici che hanno visto la partecipazione degli Enti Autorizzati, della magistratura minorile, dei servizi territoriali, nonché di qualificati esperti del settore e rappresentanti istituzionali. In particolare, la Commissione ha attivato quattro tavoli di lavoro tematici, di seguito descritti.

Tavolo in materia di analisi dei costi dell'*iter* adottivo

Il Tavolo ha perseguito l'obiettivo di procedere a un esame sistematico della struttura dei costi connessi alle procedure di adozione internazionale al fine di acquisire elementi conoscitivi utili alla valutazione dell'attuale assetto economico del sistema. In tale contesto, le attività svolte sono state orientate alla definizione di una mappatura aggiornata dei costi, alla promozione della trasparenza economica e all'individuazione di possibili criteri di standardizzazione e sostenibilità, anche nell'ottica di una maggiore equità nell'accesso ai percorsi adottivi.

Tavolo in materia di ruolo della cooperazione internazionale

Il Tavolo ha approfondito il ruolo della cooperazione allo sviluppo quale componente integrante del sistema delle adozioni internazionali, con particolare riferimento alle politiche di tutela dell'infanzia nei Paesi di origine. Le attività hanno mirato a favorire una più efficace integrazione tra gli interventi adottivi e le iniziative di cooperazione, nonché a valorizzare le esperienze maturate dagli Enti Autorizzati, nella prospettiva di consolidare il modello italiano di adozione quale strumento inserito in un più ampio sistema di protezione dei minori.

Tavolo in materia di adozioni di minori con bisogni speciali

Il Tavolo ha avuto quale finalità lo sviluppo di un approccio organico e condiviso alle adozioni di minori con bisogni speciali, anche alla luce delle crescenti complessità riscontrate nei percorsi adottivi. In tale ambito, sono state avviate attività volte alla definizione di criteri condivisi per l'individuazione dei cosiddetti *special needs*, al rafforzamento dei percorsi di preparazione delle famiglie adottive e al potenziamento delle misure di accompagnamento e supporto, sia nella fase antecedente sia in quella successiva all'adozione, promuovendo altresì una più diffusa cultura dell'accoglienza.

Tavolo in materia di coordinamento tra i soggetti del sistema

Il Tavolo è stato finalizzato al miglioramento del livello di coordinamento tra i diversi attori istituzionali coinvolti nel sistema delle adozioni internazionali. Le attività hanno riguardato, in particolare, l'analisi delle criticità procedurali e organizzative, al fine di individuare possibili interventi volti a rafforzare la cooperazione interistituzionale, ridurre le sovrapposizioni operative e migliorare l'efficienza complessiva del sistema.

I Tavoli di lavoro attivati hanno rappresentato sedi qualificate di confronto tecnico e istituzionale, orientate all'individuazione di criticità e alla formulazione di proposte operative e hanno costituito una base conoscitiva e programmatica rilevante ai fini della definizione di indirizzi strategici per il rilancio dell'adozione internazionale in Italia, anche in vista dei successivi sviluppi in sede di Assemblea generale degli Enti Autorizzati.

02

Le statistiche sull'adozione internazionale in Italia

2.1 Le famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia di minorenni stranieri

Nel 2025 sono state 527 le famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia di minorenni stranieri, con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, quando le richieste erano state 536 (-2%).

Il dato del 2025 conferma la tendenziale stabilità del numero di famiglie adottanti nel periodo 2020-2025, con l'eccezione del 2023, in cui il numero di famiglie scese sensibilmente (478).

A livello territoriale, le Regioni con il maggior numero di famiglie adottive risultano essere, in ordine decrescente, la Lombardia (88 famiglie), il Veneto (56), la Campania (48), l'Emilia-Romagna e la Toscana (44), la Puglia (35) e il Lazio (34).

Tra queste Regioni si registra un significativo aumento delle famiglie adottanti in Emilia-Romagna (erano 28 nel 2024, +57%) e una altrettanto significativa diminuzione in Campania, che passa dalle 77 famiglie del 2024 alle 48 del 2025 (-37%).

Questi i dati assoluti. Rapportando però il numero di famiglie adottive a quelle residenti emerge un quadro leggermente diverso. Come nel 2024, la Basilicata si conferma la Regione con il più alto tasso di adozione (8,3 famiglie adottive ogni 100.000 famiglie residenti), seguita dalle Marche (3,5), dal Trentino-Alto Adige (2,9) e dall'Umbria (2,8).

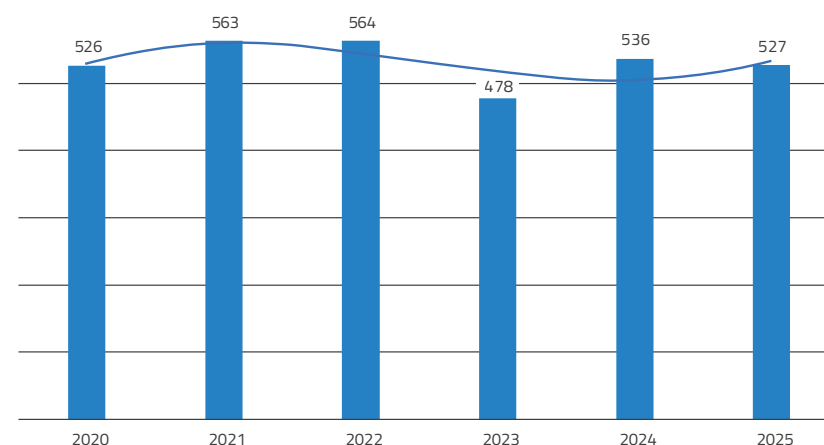


Figura 1
Famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri. Anni 2020-2025

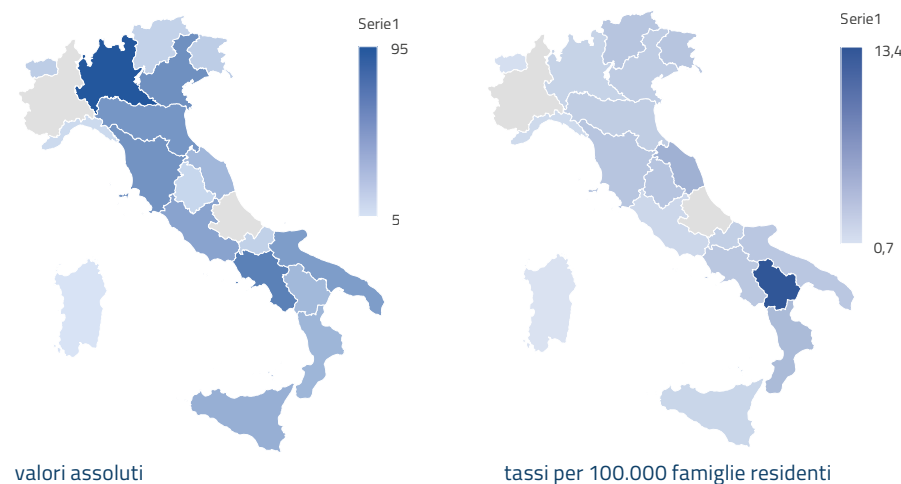


Figura 2
Famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri per Regione di residenza (valori assoluti e tassi per 100.000 famiglie residenti). Anno 2025

2.1.1 Il profilo delle famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri

L'età e il titolo di studio

Il profilo sociodemografico degli aspiranti genitori adottivi sembra ben definito, laddove anche per questa annualità si confermano le caratteristiche degli adottanti relative a età e livello di istruzione.

Al momento del decreto di idoneità la fascia d'età più rappresentata, sia per i mariti che per le mogli, è quella compresa tra i 40 e i 44 anni. L'età media si attesta a 45 anni per i mariti e 43 anni per le mogli (Figura 3). Al momento dell'autorizzazione all'ingresso dell'adottato, considerata la durata del percorso adottivo, l'età media è di 48 anni per i mariti e di 46 per le mogli (Figura 4).

Il livello di istruzione si conferma mediamente elevato, con caratteristiche ben definite e stabili nel tempo: oltre il 90% dei coniugi possiede almeno un diploma di scuola secondaria di secondo grado. In particolare, il 70% delle mogli e il 50% dei mariti risultano in possesso di un titolo di laurea (Figura 5).

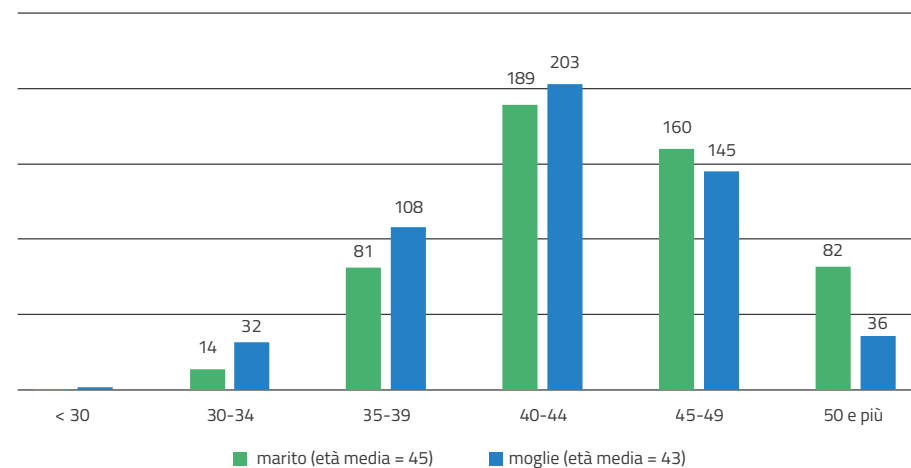


Figura 3
Età dei coniugi alla data del decreto di idoneità Anno 2025

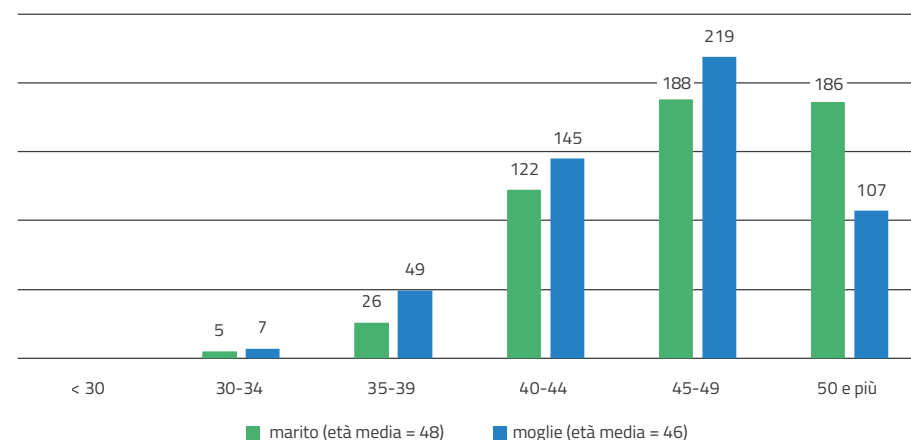


Figura 4
Età dei coniugi alla data dell'autorizzazione all'ingresso. Anno 2025

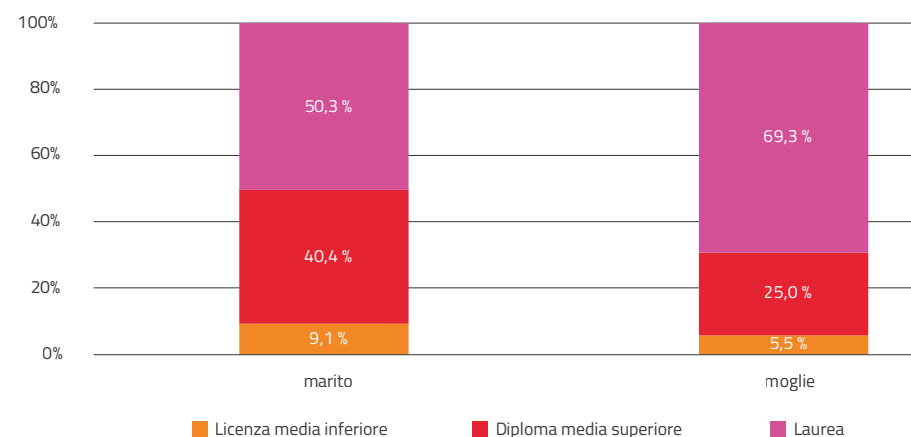


Figura 5
Titolo di studio dei coniugi (valori percentuali). Anno 2025

2.1.2 Il profilo delle famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri

Le motivazioni

Tra le motivazioni che spingono le famiglie a intraprendere il percorso adottivo, l'impossibilità di procreare è quella che continua a risultare più frequentemente dichiarata (62%), sebbene in netto calo rispetto al 2024, anno in cui tale quota era pari al 78%. Merita segnalazione l'aumento delle famiglie che dichiarano di intraprendere il percorso per un desiderio adottivo, in quanto possibile indicatore di un diverso approccio all'adozione. Tale quota passa dal 6% del 2024 al 17% del 2025, seguita dall'impossibilità generica (11%) (Figura 6). Si registra inoltre un 11% di casi riconducibili a impossibilità generica (Figura 6).

La percentuale di famiglie in cui non è presente nessun figlio risulta pari all'83%, mentre per il 15% delle famiglie adottive nel 2025 è già presente un figlio, in linea con quanto registrato nelle annualità precedenti (Figura 7).

Il 78% delle famiglie ha adottato un solo minorenne, il 18% ne ha adottati due e il restante 4% tre o più (Figura 8). Anche questo dato risulta in linea con le rilevazioni degli anni precedenti.

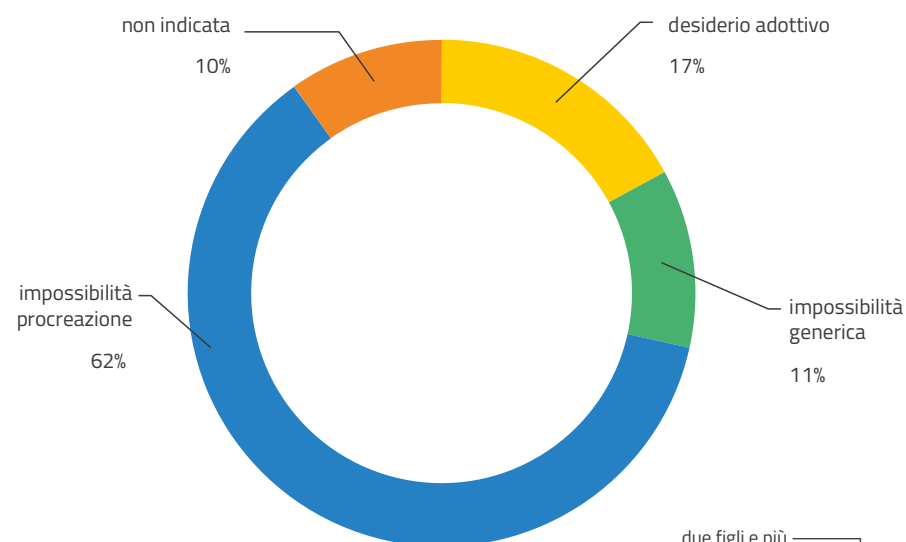


Figura 6
Motivazione a intraprendere il percorso adottivo (valori percentuali). Anno 2025

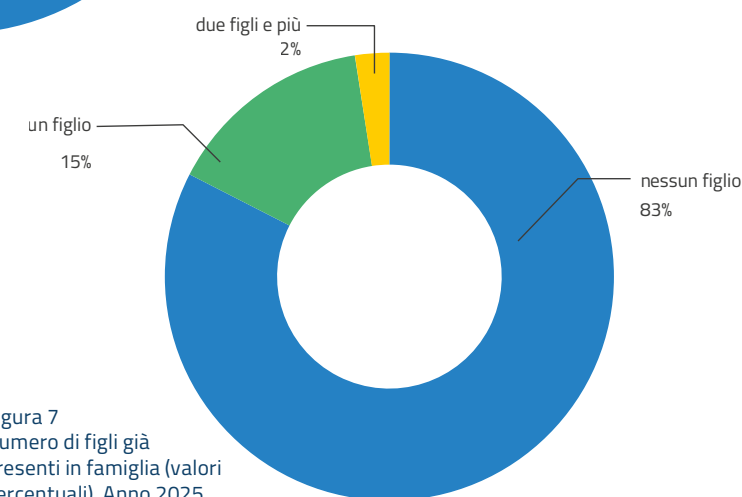


Figura 7
Numero di figli già presenti in famiglia (valori percentuali). Anno 2025

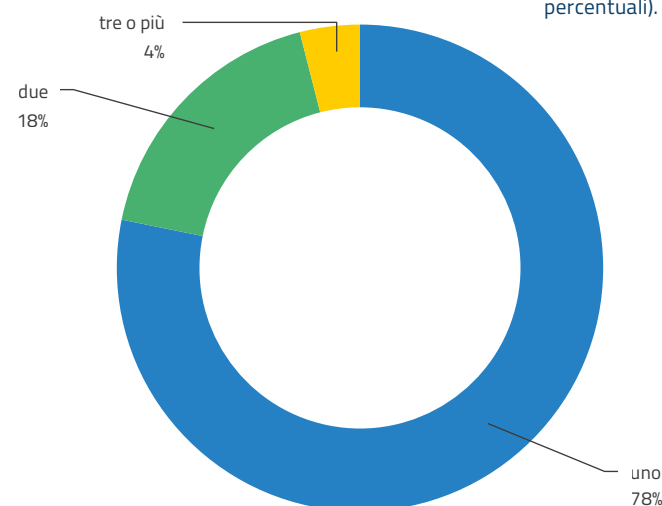


Figura 8
Numero di minorenni adottati (valori percentuali). Anno 2025

2.2 Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Nel 2025 sono stati 664 i minorenni stranieri per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia, in lieve diminuzione rispetto ai 691 dell'anno precedente, con una variazione negativa pari al -4% (Tabella 1).

Nel periodo 2020-2025, il numero complessivo di minori di età adottati ha registrato una sostanziale stabilità, mantenendosi sempre al di sotto dei 700 ingressi annuali, con un calo più marcato osservato nel 2023, in cui gli adottati scesero sotto le 600 unità (585).

Analizzando la provenienza geografica dei minorenni per i quali, nel periodo 2020-2025, è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia (Figura 9), emerge che la quota più elevata riguarda l'Europa (34%, pari a 1.373 minorenni), seguita dall'America (31%, pari a 1.221 adottati) e dall'Asia (25%, pari a 979 adottati). L'Africa si conferma il Continente con la quota più contenuta di adottati (10%, pari a 414), ma è anche quello che ha registrato l'aumento più marcato e costante nel periodo considerato, con un +145% (Tabella 1).

L'Asia (+11%) è l'unico altro Continente con un saldo positivo, mentre risultano in calo le adozioni di minorenni originari dell'America (-29%) e dell'Europa (-8%).

Continente	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale	Var % 2020-2025
Africa	49	54	46	61	84	120	414	145%
America	233	226	231	166	200	165	1.221	-29%
Asia	123	165	164	194	196	137	979	11%
Europa	264	235	257	164	211	242	1.373	-8%
Totale	669	680	698	585	691	664	3.987	-1%
Var % annuale	-	2%	3%	-16%	18%	-4%		

Tabella 1
Continente di provenienza. Anni 2020-2025

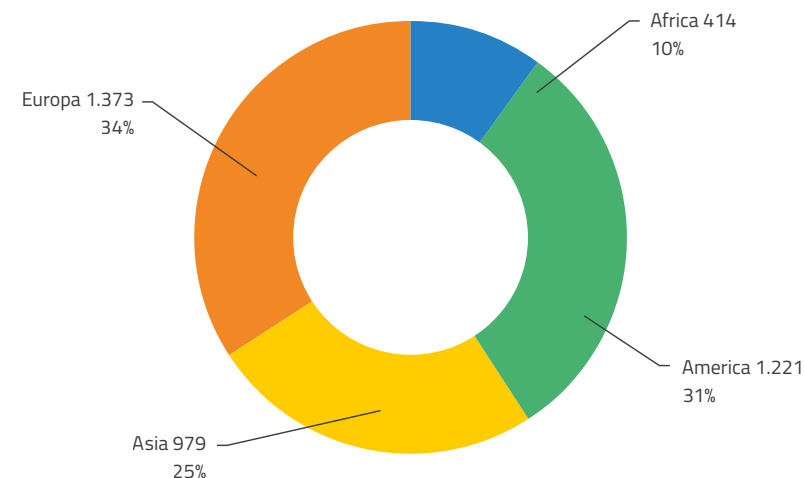


Figura 9
Continente di provenienza (valori percentuali). Anni 2020-2025

2.2.1 Il profilo dei minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Tra i minori di età per i quali è stata rilasciata, nel 2025, l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia, si rileva una leggera prevalenza di soggetti di genere maschile, pari al 53% (Figura 10). Questa maggiore presenza della componente maschile si conferma in tutti i Continenti di provenienza (Tabella 2).

Per quanto riguarda i Paesi di origine, l'Ungheria si conferma al primo posto con 163 adottati, numero nettamente superiore a quello di tutti gli altri Paesi. A questo seguono l'India (87) e la Colombia (80).

Questi tre Paesi da soli rappresentano circa la metà (50%) del totale dei minorenni adottati in Italia nel corso del 2025.

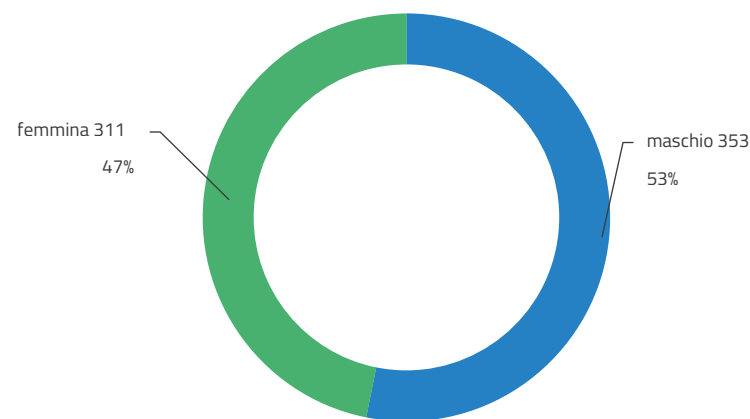


Figura 10 Il genere dei minorenni (valori percentuali). Anno 2025

AFRICA	120
Burundi	31
Congo	24
Burkina Faso	23
Sierra Leone	19
Ghana	16
altri Paesi	7
<hr/>	
maschi	63
femmine	57

AMERICA	165
Colombia	80
Brasile	35
Perù	40
altri Paesi	10
<hr/>	
maschi	87
femmine	78

ASIA	137
India	87
Vietnam	22
Thailandia	10
Filippine	7
Pakistan	6
Taiwan	5
<hr/>	
maschi	78
femmine	59

EUROPA	242
Ungheria	163
Bulgaria	39
Polonia	17
Moldavia	8
Romania	7
altri Paesi	8
<hr/>	
maschi	125
femmine	117

Tabella 2 Continente, genere e Paese di provenienza

Nel 2025 l'età media dei minorenni adottati si è attestata a 6,8 anni, un valore sostanzialmente in linea con quello registrato nel 2024. Questo dato complessivo, tuttavia, riflette situazioni molto eterogenee a seconda delle aree di provenienza.

L'età media varia, infatti, in un intervallo piuttosto ampio: si passa da un minimo di 4,5 anni per i bambini provenienti dall'India a un massimo di 11,2 anni per quelli originari della Moldavia.

Tra i Paesi con il maggior numero di minori di età adottati si registrano valori differenziati: i citati 4,5 anni per l'India, 7,6 anni per l'Ungheria e 8,2 anni per la Colombia.

Va inoltre sottolineato che la quota di bambini autorizzati all'ingresso con più di 7 anni rappresenta il 47,3% del totale, un dato che evidenzia un'incidenza significativa di adozioni riguardanti minorenni già in età scolare.



2.2.2 Minori di età con bisogni speciali per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

L'adozione di bambini con bisogni speciali (in ambito internazionale spesso indicati come *special needs*) rappresenta una dimensione particolarmente significativa e delicata del sistema adottivo.

Con l'espressione "bisogni speciali" non si fa riferimento esclusivamente alla presenza di una disabilità grave. Il termine comprende infatti una gamma ampia e diversificata di situazioni: condizioni mediche, disabilità fisiche o cognitive, traumi pregressi, appartenenza a fratrie che devono essere accolte insieme, oppure un'età superiore ai sette anni.

Negli ultimi anni, sia a livello nazionale sia internazionale, è cresciuta l'attenzione verso questa tipologia di bambini. Da un lato, molti Paesi di origine presentano un numero sempre più elevato di minori di età con bisogni sanitari, psicologici o relazionali, che necessitano di un contesto familiare stabile; dall'altro, i percorsi di preparazione e accompagnamento delle famiglie adottive si sono progressivamente strutturati per offrire strumenti adeguati ad affrontare tali complessità.

In questo quadro, l'adozione di bambini con bisogni speciali, che richiede una valutazione particolarmente approfondita della disponibilità e delle competenze genitoriali, non è marginale, bensì una componente sempre più centrale delle politiche adottive contemporanee.

I bisogni speciali sono classificati secondo quattro macro-categorie che possono, a geometria variabile, coesistere anche per uno stesso minore di età:

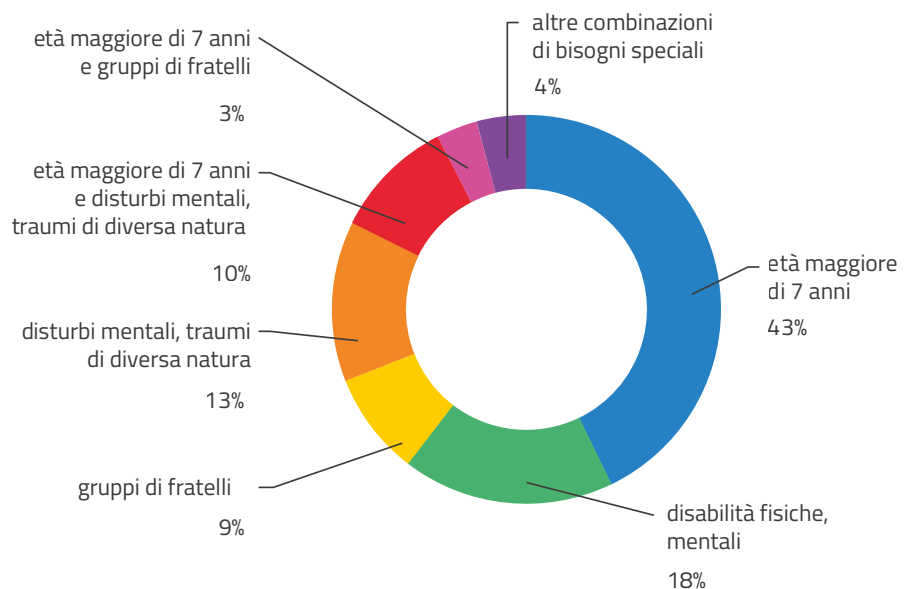
- età superiore ai sette anni (da sette anni e un giorno);
- incapacità fisiche e mentali di vario genere;
- presenza di gravi traumi o di problemi di comportamento;
- gruppi di fratelli e/o sorelle (fratrie).

Le informazioni a carattere sanitario incluse nella documentazione relativa al minore adottato sono trasmesse dal Paese di origine. Tale documentazione, in alcuni casi, risente della parzialità delle informazioni in essa contenute. Dei 664 minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia, 465 presentavano almeno una delle suddette condizioni, pari al 70% del totale degli adottati.

Tra questi, coloro che presentano *special needs* solo per motivi legati all'età è pari al 43%, mentre il 57% dei bambini presenta situazioni diversificate, che comprendono le altre condizioni elencate in precedenza, prese singolarmente o in una combinazione delle stesse. I minorenni con bisogni speciali riconducibili a cause di natura sanitaria costituiscono il 30% circa del totale.

In circa 1 caso su 10 (9%) il bisogno speciale è riconducibile alla fattispecie "gruppi di fratelli e/o sorelle (fratrie)".

Figura 12
Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia con bisogni speciali secondo la tipologia (valori percentuali). Anno 2025



In relazione al Continente di provenienza dei minorenni adottati con bisogni speciali, emerge che l'Africa rappresenta l'unico caso in cui tale quota, sul totale degli adottati, risulta minoritaria, attestandosi al 35% del totale dei minorenni provenienti da quel Continente.

Negli altri casi tale quota risulta decisamente prevalente e in proporzioni analoghe: 78% per America ed Europa e 77% per Asia.

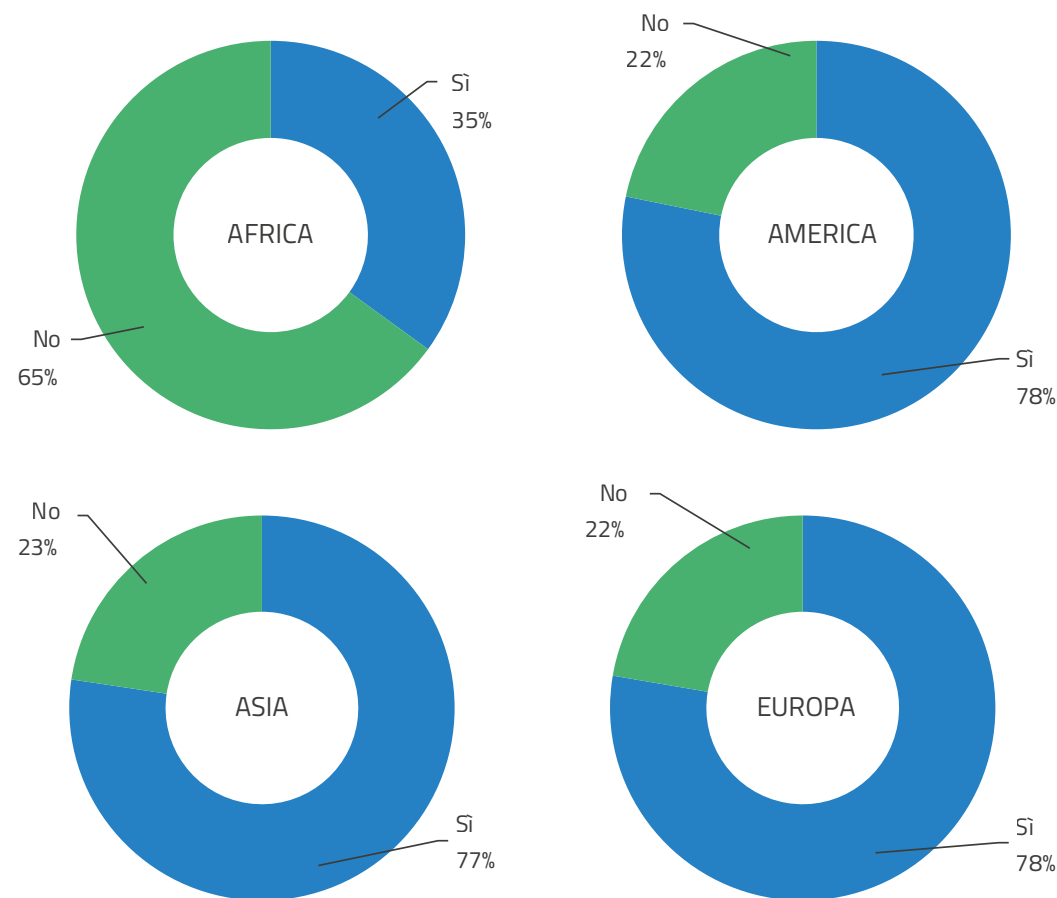
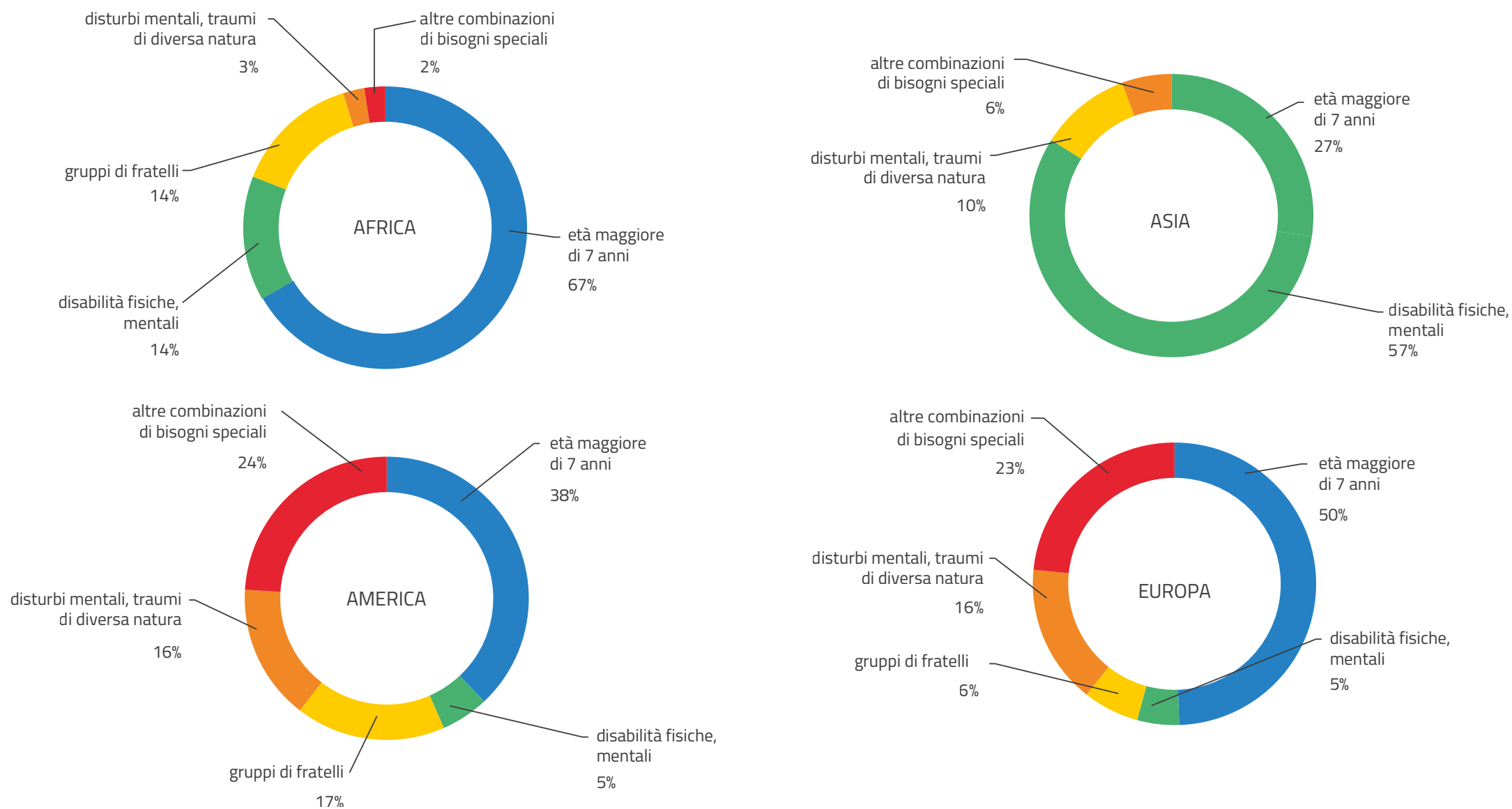


Figura 13
Percentuale di minorenni con bisogni speciali per Continente di provenienza (valori percentuali). Anno 2025

Andando ad analizzare la tipologia di bisogno speciale rilevato, in relazione al Continente di provenienza, emerge che il numero di casi in cui il bisogno speciale è legato all'età superiore ai 7 anni risulta particolarmente significativo per l'Africa (67% degli adottati), a cui segue l'Europa (50%), 38% per America e, infine, 27% tra i minorenni asiatici. Tra gli adottati provenienti da questo Continente spicca però la quota di quanti registrano disabilità fisiche/mentali (circa un minorente su due: 57%).

Figura 14
Minorenni con bisogni speciali per Continente di provenienza e tipo di bisogno speciale. Anno 2025



03

I tempi del percorso adottivo

un *focus*

3.1 Premessa

Nel percorso adottivo il tema dei tempi rappresenta uno degli aspetti più delicati per le famiglie aspiranti all'adozione. Non si tratta, infatti, di una semplice attesa burocratica, ma di un processo articolato che vede la partecipazione di tutti gli attori coinvolti: il Tribunale per i Minorenni, la Commissione per le Adozioni Internazionali, gli Enti Autorizzati, i Servizi territoriali, le Autorità del Paese di origine del minore.

I tempi del percorso possono variare significativamente in base a molteplici fattori: il Paese prescelto, le caratteristiche del minore, la disponibilità delle Autorità competenti, la completezza della documentazione e l'andamento delle procedure amministrative e giudiziarie. Comprendere come si articolano le diverse fasi – dalla dichiarazione di idoneità fino all'ingresso del minore in Italia – è fondamentale per affrontare l'attesa con maggiore consapevolezza e preparazione.

Le tipologie di "tempo": alcune definizioni

Per comprendere davvero la variabile tempo, è utile distinguere tra tempo amministrativo, tempo procedurale e il tempo dell'attesa percepito dalle famiglie, tre dimensioni tra loro intrecciate ma concettualmente differenti. Il tempo amministrativo riguarda tutte quelle attività burocratiche e organizzative necessarie per l'avvio e la gestione della pratica adottiva. È il tempo della raccolta dei documenti, delle certificazioni, delle traduzioni, delle legalizzazioni e della predisposizione del dossier da inviare al Paese estero.

Coinvolge uffici pubblici, Servizi territoriali, Enti Autorizzati e Autorità Centrali, come la Commissione per le Adozioni Internazionali. Si tratta di una dimensione in parte programmabile, ma comunque soggetta ai ritmi e ai carichi di lavoro delle strutture amministrative coinvolte. Anche piccoli rallentamenti burocratici possono incidere sulla percezione complessiva della durata del percorso. Diverso, seppur strettamente collegato, è il tempo procedurale, che coincide con la scansione formale delle fasi previste dalla normativa italiana e da quella del Paese di origine del minore di età.

È il tempo dei provvedimenti ufficiali, delle valutazioni giudiziarie, delle autorizzazioni e delle decisioni che rendono giuridicamente possibile l'adozione.

Questa dimensione è regolata anche dai principi stabiliti dalla Convenzione de L'Aja che disciplina la cooperazione tra Stati nelle adozioni internazionali. Il tempo procedurale è spesso meno controllabile dai singoli attori e può subire variazioni legate a riforme legislative, cambiamenti politici o sospensioni operative nei Paesi coinvolti. Proprio per questo rappresenta una delle componenti più delicate e talvolta imprevedibili dell'intero *iter*.

Accanto a queste dimensioni oggettive esiste poi il tempo dell'attesa percepito dalle famiglie, che non sempre coincide con la durata effettiva delle procedure. È un tempo interiore, emotivo, costruito attraverso aspettative, speranze, timori e incertezze. Può essere vissuto come uno spazio di preparazione e maturazione del progetto genitoriale, ma anche come una fase di sospensione e frustrazione, soprattutto quando le informazioni sono frammentarie o i cambiamenti appaiono poco comprensibili. La qualità dell'accompagnamento, la chiarezza comunicativa e la presenza di reti di sostegno possono incidere profondamente su questa percezione.

In definitiva, il tempo dell'adozione internazionale non è soltanto una sequenza di mesi o anni, ma un'esperienza complessa in cui dimensione amministrativa, procedurale e soggettiva si influenzano reciprocamente. Comprenderne le diverse tipologie significa riconoscere che l'attesa non è un elemento marginale del percorso, ma una componente strutturale che incide tanto sull'andamento formale dell'*iter* quanto sul vissuto delle famiglie coinvolte.

3.1.1

Perché analizzare i tempi dell'adozione internazionale

Analizzare i tempi dell'adozione internazionale significa andare oltre il semplice dato cronologico, per comprendere la struttura, la complessità e le criticità dell'intero percorso. Le tempistiche, infatti, non rappresentano soltanto un'attesa da quantificare, ma riflettono l'intreccio di procedure giuridiche, valutazioni psicosociali, relazioni istituzionali tra Stati e condizioni specifiche dei Paesi di origine dei minorenni.

Approfondire questo aspetto consente di:

- aumentare la consapevolezza delle famiglie, offrendo un quadro realistico delle fasi e delle possibili variabili che incidono sulla durata dell'*iter*;
- ridurre aspettative irrealistiche, che spesso generano frustrazione o senso di impotenza durante l'attesa;
- comprendere il ruolo delle istituzioni coinvolte, come la Commissione per le Adozioni Internazionali, gli Enti Autorizzati e le Autorità Centrali dei Paesi esteri;
- individuare eventuali criticità sistemiche, legate a cambi normativi, sospensioni operative o trasformazioni sociopolitiche nei Paesi di origine.

Un'analisi accurata dei tempi non ha dunque solo una funzione descrittiva, ma anche formativa e orientativa: aiuta a leggere e vivere l'attesa non come un "vuoto", ma come parte integrante di un percorso complesso volto a tutelare prioritariamente il superiore interesse del minore di età.

3.1.2

Il tempo come variabile trasversale del percorso adottivo

Nel percorso adottivo internazionale il tempo non è una fase isolata, ma una variabile trasversale che attraversa ogni momento dell'*iter*: dalla dichiarazione di disponibilità, alla valutazione dell'idoneità, fino all'abbinamento e all'ingresso del minore di età in Italia.

Il tempo incide sul piano:

- giuridico, perché ogni fase richiede verifiche, autorizzazioni e riconoscimenti formali tra ordinamenti diversi;
- organizzativo, in relazione a variabili correlate ai Servizi territoriali e agli Enti Autorizzati;
- internazionale, poiché le relazioni diplomatiche, le riforme legislative o eventuali sospensioni nei Paesi di origine possono determinare rallentamenti o blocchi temporanei;
- emotivo e relazionale, influenzando la motivazione, la stabilità e le aspettative dell'aspirante famiglia adottiva da un lato, e il coinvolgimento, la preparazione e le aspettative del minore da dall'altro.

Il tempo, quindi, non è solo una misura oggettiva, ma un elemento che interagisce con dimensioni normative, istituzionali, psicologiche e relazionali.

In questo senso, diventa uno degli indicatori più significativi della complessità del sistema adottivo internazionale e della necessità di accompagnare le famiglie adottive e i minorenni adottandi non solo sul piano procedurale, ma anche su quello informativo ed emotivo.

3.2

Il tempo nel percorso adottivo: fasi e definizioni

Nel contesto dell'adozione internazionale, il tempo non è inteso come un'unità omogenea, ma come un insieme di *fasi* temporalmente distinte, ciascuna con caratteristiche, significati e variabili proprie. Comprendere queste articolazioni consente di leggere il percorso adottivo in modo più strutturato. Di seguito, una possibile articolazione delle principali dimensioni temporali del percorso:

- il *tempo della decisione*: è la fase preliminare, invisibile dal punto di vista istituzionale ma centrale sul piano personale e relazionale. Comprende il periodo di maturazione della scelta adottiva, l'elaborazione delle motivazioni e il confronto interno alla coppia. Si tratta di un tempo qualitativo, non normato, ma fondamentale per la solidità del progetto genitoriale;
- il *tempo dell'idoneità*: inizia con la dichiarazione di disponibilità presso il Tribunale per i Minorenni e comprende diverse fasi, tra cui gli incontri con i Servizi socio-assistenziali e la valutazione psicosociale che, se positiva, conduce al decreto di idoneità. Questa fase coinvolge diversi attori istituzionali. È un tempo "valutativo", finalizzato ad accertare la capacità genitoriale in funzione dell'interesse del minore di età;
- il *tempo dell'attesa dell'abbinamento*: è generalmente percepito come il periodo più lungo e delicato. Dopo il conferimento dell'incarico a

un Ente Autorizzato e la trasmissione del dossier al Paese estero, gli aspiranti genitori adottivi entrano in una fase di attesa che dipende da molteplici variabili, tra le quali: le caratteristiche del minore dichiarato adottabile, le disponibilità espresse nonché i tempi procedurali del Paese di origine. È un tempo in cui non si producono atti giuridici formali, ma che è vissuto con grande intensità emotiva;

- il *tempo dell'incontro*: una volta ricevuta la proposta di abbinamento e successivamente alla sua accettazione da parte degli aspiranti genitori adottivi, si apre la fase preparatoria all'incontro con il bambino nel Paese di origine, che culmina nella conoscenza reciproca. È una fase densa di aspettative reciproche, che richiede sostegno e adeguata preparazione.
- il *tempo della sentenza definitiva e dell'autorizzazione all'ingresso e alla residenza permanente*: è la parte finale del periodo dell'attesa, un tempo denso di significati, in cui il bambino assume il cognome dei genitori e la nuova famiglia si prepara alla vita nel Paese di accoglienza. Da un punto di vista giuridico sancisce in modo definitivo il passaggio da nucleo genitoriale aspirante all'adozione a famiglia adottiva a pieno titolo. Anche il minore acquisisce lo *status* giuridico di figlio.

3.3

I tempi medi del percorso adottivo: i dati del 2025

Il percorso seguito dagli aspiranti genitori adottivi che hanno concluso un'adozione nel 2025 – dalla fase della presentazione della domanda di disponibilità all'adozione al Tribunale per i Minorenni competente, fino all'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia del minore di età – ha avuto una durata media di 50 mesi, poco più di quattro anni.

Questo dato complessivo risulta leggermente inferiore a quanto registrato nel 2024 (53 mesi). Tra le diverse fasi che scandiscono il processo adottivo, quella che incide maggiormente sui tempi complessivi è l'attesa tra il conferimento dell'incarico a un Ente Autorizzato e l'abbinamento. Si tratta della fase in cui le Autorità competenti del Paese di origine del minore individuano uno specifico nucleo genitoriale – tra quelli dichiarati idonei – ritenuto più adatto a rispondere ai bisogni di quel determinato minore.

Tale intervallo risulta in media pari a 24 mesi (Figura 15), confermando un trend di decrescita: nel 2024 i mesi registrati erano stati 31 e 33 nel 2023.

Le fasi che precedono il conferimento dell'incarico a un Ente Autorizzato – ossia il periodo che va dalla presentazione della dichiarazione di disponibilità fino al decreto di idoneità – presentano una durata media di meno di un anno. Si tratta di una fase significativa, in cui si svolge la valutazione psicosociale dell'aspirante famiglia adottiva e si definisce formalmente la sussistenza dei requisiti per accedere all'adozione internazionale. Leggermente inferiore risulta, invece, la durata della fase successiva, che intercorre tra il decreto di idoneità e il conferimento dell'incarico a un Ente Autorizzato, mediamente pari a circa 8 mesi. Questo intervallo temporale non è meramente tecnico, ma rappresenta un passaggio di riflessione e scelta: gli aspiranti genitori adottivi devono individuare l'Ente cui affidare il proprio percorso internazionale, avviando un rapporto che sarà centrale nelle fasi successive. La scelta dell'Ente Autorizzato non è una decisione puramente amministrativa: implica l'instaurarsi di un rapporto fiduciario, la condivisione di un metodo di lavoro e l'adesione a una determinata impostazione operativa.

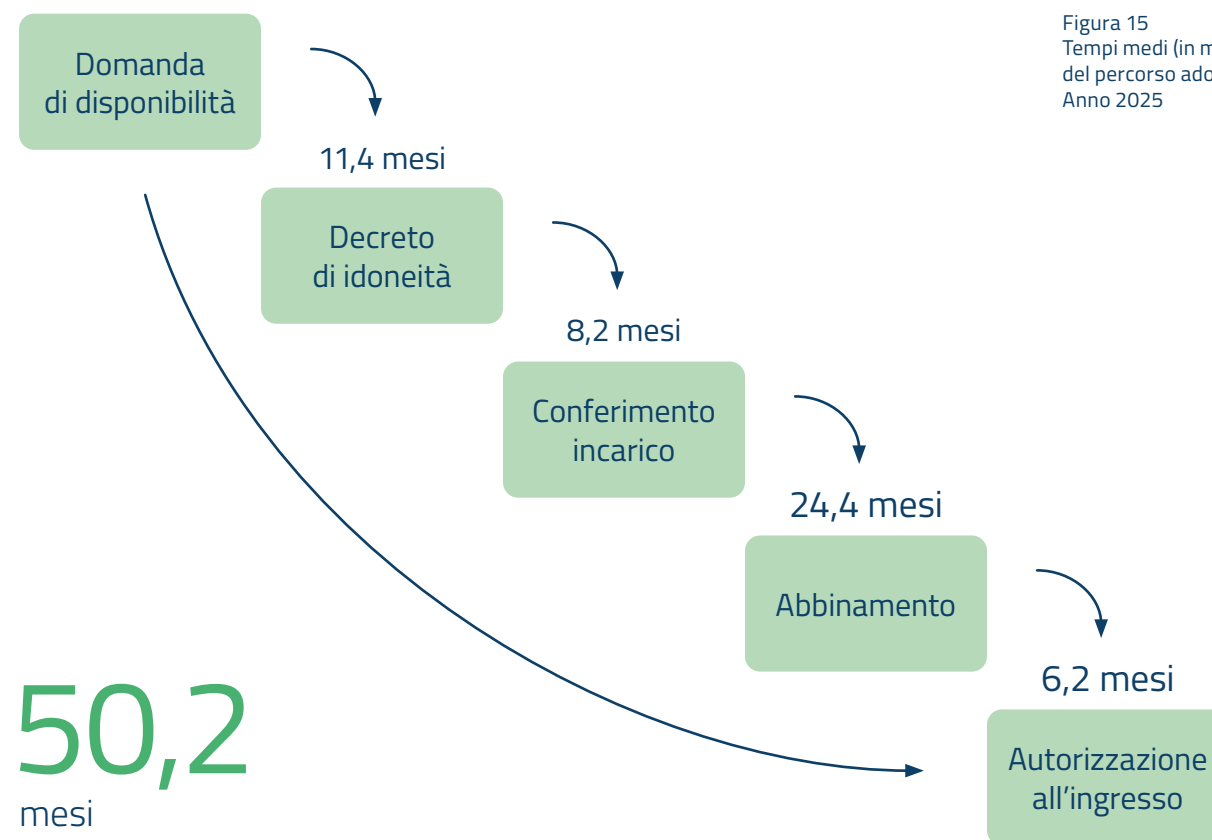


Figura 15
Tempi medi (in mesi)
del percorso adottivo.
Anno 2025

3.3.1

Tempi medi, minimi e massimi delle fasi del percorso adottivo per Paese di origine

Nella parte introduttiva di questo capitolo si indicava come fattore incidente sul tempo del percorso, tra gli altri, il Paese prescelto dagli adottanti. Di seguito alcune osservazioni.

Prendendo in considerazione le ultime due fasi del percorso adottivo, quelle che vanno dal conferimento dell'incarico all'Ente Autorizzato, fino all'ingresso e alla residenza del minore in Italia, gli intervalli che lo compongono presentano una significativa variabilità. La prima fase, quella del conferimento all'Ente Autorizzato e dell'abbinamento, è caratterizzata da un periodo di attesa durante il quale si svolgono diverse attività di natura amministrativa, organizzativa e valutativa, sia in Italia sia nel Paese di origine del minore.

Quando un minore è dichiarato adottabile nel proprio Paese, le Autorità locali avviano la ricerca della famiglia più adatta. In questa fase viene effettuata una valutazione di compatibilità tra il profilo del minore e i dossier delle famiglie disponibili. Si considerano diversi elementi, come l'età del minore, la sua storia personale, la presenza di eventuali fratelli, le condizioni di salute e i bisogni affettivi e relazionali. Questi aspetti vengono confrontati con le caratteristiche e le disponibilità indicate dagli aspiranti genitori adottivi nei loro dossier. L'abbinamento mira soprattutto a individuare la soluzione che possa garantire il miglior interesse del minore.

Quando le Autorità straniere ritengono di aver individuato un nucleo familiare idoneo per uno specifico minore, formulano una proposta di abbinamento che viene trasmessa all'Ente Autorizzato e alla Commissione per le Adozioni Internazionali.

Quest'ultima viene quindi presentata agli aspiranti genitori adottivi, ai quali vengono fornite informazioni dettagliate sul minore, quali la sua età, la storia personale, le condizioni di salute e le relazioni redatte dagli operatori locali.

L'aspirante famiglia adottiva ha quindi la possibilità di esaminare attentamente la documentazione ricevuta, confrontandosi con l'Ente Autorizzato e con eventuali specialisti, soprattutto nel caso in cui siano presenti informazioni di carattere sanitario o psicologico che richiedano approfondimenti. Questa fase richiede una valutazione consapevole e responsabile, poiché la decisione di accettare l'abbinamento rappresenta un passaggio determinante nel percorso adottivo. Se gli aspiranti genitori adottivi decidono di accettare la proposta, viene formalizzata l'accettazione e comunicata alle Autorità del Paese di origine.

Tale fase del percorso presenta, come detto, un ampio range di valori (Figura 16): si va dai valori minimi della Sierra Leone (11 mesi) e dell'Ungheria (18), a un massimo di 53 mesi per le Filippine e 46 per il Vietnam.

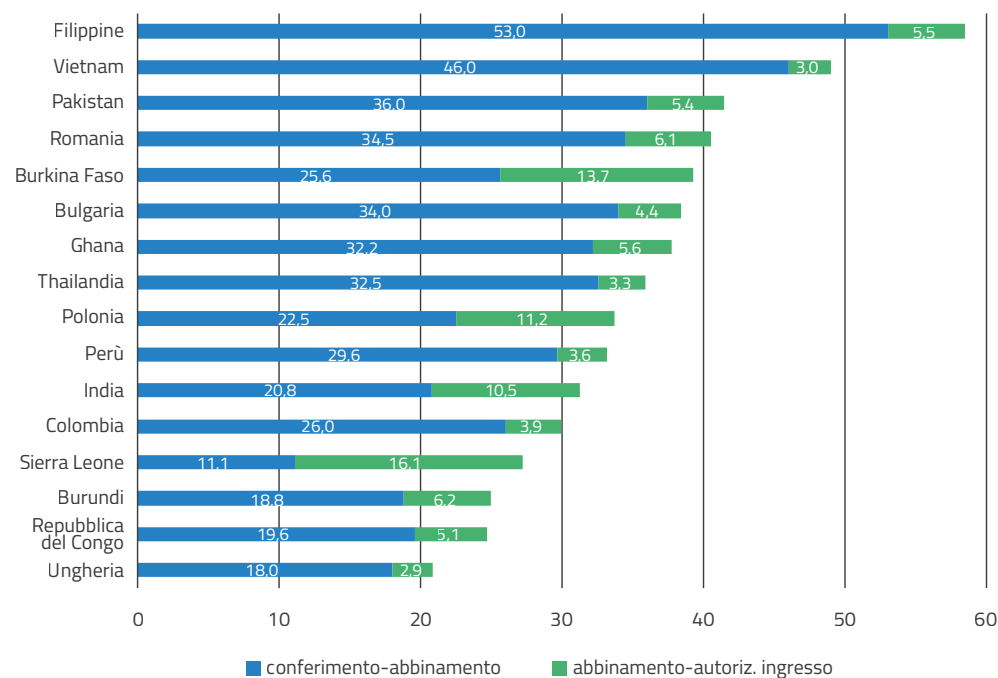


Figura 16
Tempi medi (in mesi) dal conferimento dell'incarico all'autorizzazione all'ingresso per Paese di provenienza. Anno 2025

La variabilità tra i Paesi di origine è dovuta a una serie di fattori, tra cui si segnalano:

- fattori normativi e procedurali locali. Alcuni requisiti di trasparenza come quello della "sussidiarietà" nelle Filippine e in Vietnam vengono applicati in modo molto rigoroso, prevedendo molti passaggi giudiziari. La legge impone che, prima di dichiarare un bambino adottabile a livello internazionale, si esperiscano tutti i tentativi di adozione nazionale o affidamento parentale nel Paese d'origine. In Paesi con apparati e procedure amministrative complesse, questa fase di "certificazione dello stato di abbandono" può durare anni;
- le riforme intercorse nell'ultimo periodo che, per l'adeguamento ai principi e alle norme sanciti dalla Convenzione de L'Aja del 1993 e dalla normativa nazionale, possono portare in alcuni casi a una decentralizzazione delle competenze in materia e, in altri, a una maggiore centralizzazione delle stesse;
- la maggiore durata del periodo di affidamento preadottivo, che può differire a seconda del Paese di origine e che può avere impatti diversi sia in Italia che nel Paese di origine stesso;
- lo scarso numero di personale rispetto all'alto numero di procedure adottive in corso con più Paesi di accoglienza;
- la competenza assegnata a più Autorità (amministrativa e giudiziaria, es. Burkina Faso e Romania) e/o a più uffici della stessa Autorità con la conseguenza che, se da un lato vengono incrementate le garanzie di rispetto delle norme previste, dall'altro si dilatano i tempi per i passaggi da un ufficio all'altro (es. Thailandia);
- infine, le eventuali restrizioni previste dal decreto di idoneità adottiva, per esempio rispetto all'età e alle caratteristiche del minore adottando.

Osservando i dati della Tabella 3 che segue, si potrà notare come il Continente di provenienza sembri rappresentare una variabile incidente e caratterizzante la durata oggetto di esame, con l'Asia che registra gli intervalli più ampi, a cui segue in maniera ravvicinata l'America e infine, altrettanto ravvicinate, l'Europa e Africa.

Risulta opportuno però evidenziare che queste "differenze nei tempi del percorso" sono dovute, in ogni caso, a sistemi di protezione e di garanzia di trasparenza che ogni Paese decide di attuare a tutela di ogni singolo minore di età. Tempi lunghi come quelli delle Filippine riflettono spesso normative estremamente cautelative che preferiscono la certezza assoluta della procedura alla rapidità del collocamento.

Continente	Durata media conferimento-abbinamento
Africa	21,3
Europa	21,8
America	26,7
Asia	28,0

Tabella 3
Durata media dell'intervallo compreso tra il conferimento dell'incarico all'Ente Autorizzato e l'abbinamento col minore per Continente di provenienza.
Anno 2025

Effettuato l'abbinamento si avvia la fase successiva, che porta all'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia del minore, che generalmente prevede il viaggio degli aspiranti genitori adottivi nel Paese del minore per incontrarlo e iniziare un periodo di conoscenza e di costruzione della relazione.

Questa fase rappresenta un momento significativo non solo sul piano emotivo, ma anche dal punto di vista del percorso adottivo, poiché consente di favorire un primo adattamento reciproco e di preparare il passaggio alla convivenza stabile che seguirà con il completamento della procedura e il trasferimento del minore di età nella nuova famiglia.

Questa fase finale del percorso, pur avendo una durata media nettamente inferiore alla precedente (6,2 mesi contro 24), presenta al suo interno una discreta variabilità tra i Paesi di origine (Figura 16).

Uno dei motivi principali di questa variabilità riguarda la complessità delle procedure giudiziarie nel Paese di origine.

Dopo l'abbinamento, infatti, è necessario che l'Autorità giudiziaria locale emetta il provvedimento che rende effettiva l'adozione. In alcuni Paesi i tribunali hanno tempi molto lunghi a causa del numero limitato di giudici, dell'elevato carico di lavoro o di procedure formali particolarmente articolate.

Un secondo fattore riguarda le verifiche amministrative e documentali. Prima che il minore possa lasciare il Paese, devono essere completati diversi passaggi: emissione della sentenza di adozione, registrazione dell'atto, rilascio di nuovi documenti di identità per il minore, ottenimento del passaporto e preparazione di tutta la documentazione necessaria per il trasferimento internazionale. In contesti amministrativi meno strutturati o con risorse limitate, questi passaggi possono richiedere tempi più lunghi.

Venendo ai dati del 2025, l'Ungheria presenta il tempo medio più basso tra i Paesi di provenienza (2,9 mesi), seguito dal Vietnam (3,0). I tempi più lunghi si registrano per Sierra Leone (16,1) e Burkina Faso (13,7).

Alla luce dei dati esposti, l'Ungheria presenta, nella fase finale che porta all'ingresso e alla residenza del minore in Italia, i tempi in assoluto più brevi (21 mesi), a cui seguono tre Paesi africani: Congo e Burundi (25 mesi) e Sierra Leone (27).

3.3.2 I tempi del percorso adottivo per i minorenni con *special needs*

Si offre infine un dettaglio relativo ai tempi medi del percorso adottivo, distinguendo tra le adozioni di minorenni con bisogni speciali e quelle di minorenni che non presentano tale caratteristica, al fine di verificare se, e in che misura, tale elemento incida sulla durata complessiva del percorso.

La lieve differenza che si registra, in linea con i dati delle adozioni dell'annualità 2024, si concentra principalmente nella fase che va dal conferimento dell'incarico all'Ente Autorizzato, fino all'autorizzazione del minore all'ingresso e alla residenza in Italia, risultando comunque meno marcata rispetto a quella rilevata nel 2024. Sono infatti 28 i mesi che trascorrono in questa fase per le adozioni di minori con bisogni speciali, mentre salgono a 31 mesi per quelle che non li presentano.

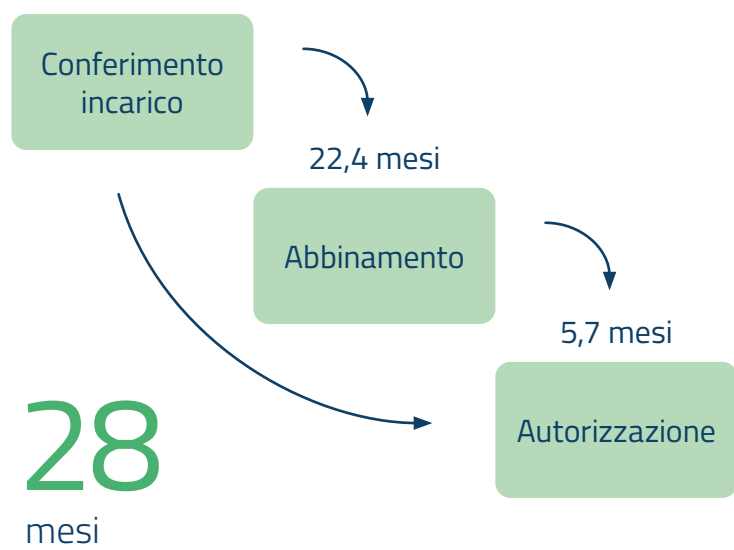


Figura 17a
Tempi medi (in mesi) del
percorso adottivo degli
adottati con bisogni
speciali.
Anno 2025

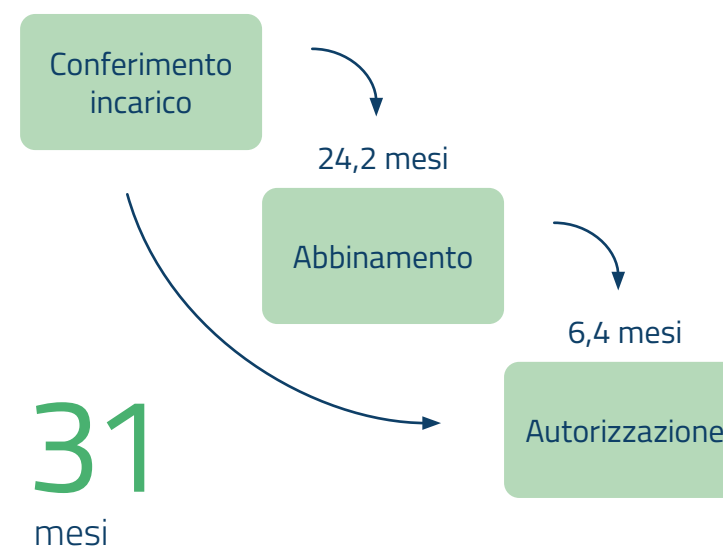


Figura 17b
Tempi medi (in mesi) del
percorso adottivo degli
adottati senza bisogni
speciali.
Anno 2025

04 Appendice

4.1

Relazioni internazionali

Nel corso del 2025, al fine di mantenere e consolidare le collaborazioni esistenti, avviare, migliorare e/o riprendere le procedure adottive, nonché risolvere eventuali criticità legate a singoli procedimenti, si sono svolte missioni e incontri, sia in presenza che in videoconferenza, con le Autorità Centrali dei Paesi di provenienza dei minorenni. In particolare, occorre segnalare una missione della CAI in Perù, nel cui programma è stato incluso un seminario di approfondimento, realizzato a Lima.

Sono stati inoltre realizzati incontri in presenza con l'Autorità Centrale del Burkina Faso e con una delegazione del Ministero della Giustizia del Vietnam, e incontri in videoconferenza con le Autorità Centrali dei seguenti Paesi: Armenia, Brasile, Cile, Mongolia, Perù, Zambia e in particolare del Senegal dove prosegue la negoziazione per superare la criticità del doppio provvedimento, e del Paraguay, dove è stata approvata la normativa sulla protezione dei dati personali che apre la strada per la firma di un accordo bilaterale. Sono stati svolti diversi incontri in videoconferenza con l'Autorità Centrale della Cambogia per la pianificazione di una missione di quest'ultima in Italia, svoltasi nel febbraio 2026, con seminari di approfondimento a Roma, Milano, Torino e Firenze.

Tali seminari in fase di finalizzazione a dicembre 2025 sono stati strutturati sui seguenti argomenti:

1. analisi della normativa italiana e cambogiana nella fase pre-decreto: dalla dichiarazione di disponibilità al decreto di idoneità degli aspiranti genitori adottivi;
2. analisi dei fascicoli dei minori cambogiani adottabili;
3. preparazione del minore prima dell'incontro con gli aspiranti genitori adottivi e Servizi post-adottivi;
4. il minore adottabile: dalla ricerca della famiglia biologica alla preparazione per l'abbinamento;
5. gli aspiranti genitori adottivi: il ruolo dei Servizi territoriali nel processo adottivo, dalla preparazione alla decisione di idoneità in Italia per l'adozione internazionale;
6. interventi a favore dei minori adottati con bisogni speciali.

Sono state, infine, inviate numerose note sia a Paesi di nuova apertura, che verso altri Paesi, nei confronti dei quali si auspica un miglioramento del sistema e un incremento delle procedure.

Sono continuati, altresì, gli incontri informali semestrali con la CAI e la rete ICAN (Inter-Country Adoption Network) composta da 11 Autorità Centrali dei Paesi europei di accoglienza dei minorenni e dall'Autorità Centrale degli USA, organizzati, di volta in volta, da una diversa Autorità Centrale (nel 2025, a maggio a Oslo e a novembre a Dublino).

Questi incontri rappresentano un momento fondamentale di condivisione e un'occasione di riflessione su problematiche comuni, quali gli effetti sul medio-lungo periodo della pandemia, la riduzione delle adozioni in tutti i Paesi europei e negli USA, le difficoltà di alcune procedure nei Paesi di origine, il blocco totale delle nuove procedure in Paesi come la Federazione Russa e l'Ucraina. Inoltre sono state approfondite alcune tematiche quali i servizi post-adozione, le crisi e i fallimenti adottivi, le adozioni intrafamiliari, le adozioni internazionali realizzate direttamente tra Autorità Centrali, l'adozione di minori con bisogni speciali, la ricerca delle origini e gli effetti di indagini sulle adozioni internazionali irregolari che hanno portato all'annuncio della chiusura delle adozioni internazionali da parte delle Autorità Centrali di Olanda e Svizzera entro il 2030, alla valutazione della possibile chiusura delle adozioni internazionali da parte della Svezia e alla drastica riduzione delle adozioni internazionali da parte delle Autorità Centrali della Comunità Fiamminga del Belgio, della Danimarca, della Francia e della Norvegia.

Da tali incontri è emerso che l'Italia è il primo Paese al mondo per numero di adozioni internazionali in rapporto alla popolazione, nonché il primo per percentuale (70% circa) di adozioni internazionali di minorenni con bisogni speciali. Tale dato ha confermato il grande interesse tra gli altri membri dell'ICAN per il sistema italiano di accoglienza di minorenni adottati con bisogni speciali.

È proseguita, altresì, l'intensa collaborazione della CAI con il Permanent Bureau della Conferenza de L'Aja di Diritto Internazionale Privato (HCCH), che, tra l'altro, organizza, per le Autorità Centrali degli Stati contraenti della Convenzione de L'Aja del 1993, una Commissione Speciale (CS) ogni cinque anni.

A seguito dell'ultima CS del 2022, sono inoltre proseguiti due gruppi di lavoro: il primo, coordinato dal Segretariato dell'HCCH riguardante gli aspetti finanziari delle adozioni internazionali, con un incontro in presenza e due ulteriori incontri virtuali nel 2025; il secondo, coordinato dall'Autorità Centrale del Canada, riguardante la realizzazione di seminari virtuali sui Servizi post-adozione; il terzo di questi seminari è stato realizzato nel dicembre 2025 e si è concentrato sul tema delle crisi adottive. La CAI ha garantito una partecipazione attiva a entrambi i tavoli con i propri rappresentanti.

Infine, è proseguita la collaborazione con il Servizio Sociale Internazionale (SSI), a seguito del rinnovo della convenzione biennale 2025-2026. Su espressa richiesta della CAI, al fine di migliorare la conoscenza dei Paesi di origine e del funzionamento delle loro Autorità Centrali, nel corso del 2025, il SSI ha aggiornato le *Country Information Sheets* relative a otto Paesi con cui la CAI collabora: Burkina Faso, Kosovo, Liberia, Lituania, Moldavia, Mongolia, Namibia, Pakistan.

Oltre a tale attività, durante il 2025 il SSI ha inviato alla Commissione, su espressa richiesta di quest'ultima, informazioni specifiche – come ad esempio sulla situazione delle adozioni internazionali con altri Paesi di accoglienza, notizie su riforme normative o sull'andamento di indagini in corso – per i seguenti Paesi: Armenia, Botswana, Burundi, Cile, Kazakistan e Mongolia.

È stato inoltre richiesto il riscontro sulle adozioni internazionali da parte di persone singole in tutti i Paesi con cui collabora la CAI, dato che per molti di loro, nonostante la previsione normativa consenta l'adozione da parte di persone singole, nella prassi questo non accade, oppure accade solo in forma residuale.

Infine, il SSI ha inviato alla CAI, così come a tutte le altre Autorità Centrali con le quali intrattiene una convenzione in vigore, la propria newsletter bimestrale (i numeri dal 276 al 281), le periodiche circolari (dal 228 al 231), nonché l'invito a partecipare a un webinar sulla ricerca delle origini del 9 gennaio 2026, l'invito a partecipare a una missione congiunta del SSI in Thailandia.

4.2

Tavole statistiche

Famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia di minorenni stranieri

Regione di residenza. Anni 2020-2025

Regioni	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
						v.a.	in % sul totale
Piemonte e Valle d'Aosta	27	38	32	28	16	17	3,2
Lombardia	73	76	87	83	77	88	16,7
Liguria	13	19	19	10	6	10	1,9
Trentino-Alto Adige	7	13	10	15	5	14	2,7
Veneto	49	49	40	54	48	56	10,6
Friuli-Venezia Giulia	9	7	13	10	23	14	2,7
Emilia-Romagna	33	43	43	28	28	44	8,3
Toscana	63	55	62	58	43	44	8,3
Umbria	8	12	19	9	9	11	2,1
Marche	15	14	19	13	15	23	4,4
Lazio	55	58	42	29	45	34	6,5
Abruzzo e Molise	14	17	15	17	12	13	2,5
Campania	44	46	70	50	77	48	9,1
Basilicata	11	10	7	5	13	20	3,8
Puglia	39	51	40	26	50	35	6,6
Calabria	34	22	27	20	38	22	4,2
Sicilia	26	28	10	20	23	28	5,3
Sardegna	6	5	9	3	7	5	0,9
Estero	0	0	0	0	1	1	0,2
Totale	526	563	564	478	536	527	100,0

Tribunale per i Minorenni competente e l'anno della richiesta. Anni 2020-2025

Tribunali per minorenni	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
						v.a.	in % sul totale
Milano	47	44	59	46	53	61	11,6
Firenze	65	53	62	56	42	45	8,5
Venezia	48	47	38	53	45	54	10,2
Roma	54	57	40	28	45	33	6,3
Bologna	33	43	42	27	29	44	8,3
Napoli	29	37	56	35	57	34	6,5
Torino	27	38	33	28	15	17	3,2
Brescia	25	33	29	37	22	29	5,5
Reggio Calabria	13	6	9	17	19	10	1,9
Bari	23	22	14	14	26	10	1,9
Ancona	15	14	20	13	15	25	4,7
Trieste	10	9	15	12	24	16	3,0
Salerno	12	9	14	13	20	13	2,5
L'Aquila e Campobasso	14	17	15	17	12	13	2,5
Lecce	7	15	11	6	11	10	1,9
Trento e Bolzano	7	13	10	15	8	14	2,7
Perugia	8	12	19	10	9	11	2,1
Taranto	10	14	15	7	13	14	2,7
Palermo	10	12	7	8	5	15	2,8
Cagliari e Sassari	6	5	9	3	6	5	0,9
Messina e Caltanissetta	11	7	3	6	13	8	1,5
Genova	13	21	19	11	7	8	1,5
Potenza	13	10	7	6	13	22	4,2
Catania	5	9	0	6	5	4	0,8
Catanzaro	21	16	18	4	22	12	2,3
Totale	526	563	564	478	536	527	100,0

Famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia di minorenni stranieri

Titolo di studio dei coniugi. Anno 2025

Titolo di studio	marito		moglie	
	v.a.	%	v.a.	%
Senza scolarizzazione	0	0,0	0	0,0
Licenza elementare	1	0,2	1	0,2
Licenza media inferiore	48	9,1	29	5,5
Diploma media superiore	213	40,4	132	25,0
Laurea	265	50,3	365	69,3
Totale	527	100,0	527	100,0

Anno del registro e del conferimento incarico all'Ente Autorizzato

	Anno registro													Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
v.a.	1	0	4	11	7	14	15	18	44	90	173	128	22	527
%	0,2	0,0	0,8	2,1	1,3	2,7	2,8	3,4	8,3	17,1	32,8	24,3	4,2	100,0

	Anno conferimento													Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
v.a.	1	0	1	11	3	9	16	19	38	94	185	128	22	527

Famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia di minorenni stranieri

Classe di età dei coniugi alla data del decreto di idoneità. Anno 2025

Classi d'età al decreto d'idoneità	marito		moglie	
	v.a	%	v.a	%
< 30	1	0,2	2	0,4
30-34	14	2,7	32	6,1
35-39	81	15,4	108	20,5
40-44	189	35,9	203	38,6
45-49	160	30,4	145	27,6
50 e più	82	15,6	36	6,8
n.c.	0	0,0	1	-
Età media	45		43	

Classe di età dei coniugi alla data dell'autorizzazione all'ingresso. Anno 2025

Classi d'età all'autorizzazione all'ingresso	marito		moglie	
	v.a	%	v.a	%
< 30	0	0,0	0	0,0
30-34	5	0,9	7	1,3
35-39	26	4,9	49	9,3
40-44	122	23,1	145	27,5
45-49	188	35,7	219	41,6
50 e più	186	35,3	107	20,3
Totale	527	100,0	527	100,0
Età media	48		46	

Famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia di minorenni stranieri

Motivazione del decreto di idoneità e l'anno della richiesta. Anni 2020-2025

Motivazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
valori assoluti						
Generico	421	403	413	341	384	145
Mirato	102	160	151	137	116	18
Nominativo	3	0	0	0	0	0
Non scelto	0	0	0	0	36	360
Integrazione o correzione	0	0	0	0	0	4
Totale	526	563	564	478	536	527
valori percentuali						
Generico	80,0	71,6	73,2	71,3	71,6	27,5
Mirato	19,4	28,4	26,8	28,7	21,6	3,4
Nominativo	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non scelto	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	68,3
Integrazione o correzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Numero di figli già presenti in famiglia e il numero di minorenni adottati. Anno 2025

Numero figli	Numero minorenni adottati			Totale	In % sul totale
	1	2	3 o più		
Nessun figlio	326	89	20	435	82,5
Un figlio	78	1	0	79	15,0
Due figli e più	8	4	1	13	2,5
Totale coppie	412	94	21	527	100,0
Valori percentuali	78,2	17,8	4,0	100,0	

Famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia di minorenni stranieri

Motivazione che ha spinto la coppia a intraprendere il percorso adottivo. Anno 2025

Motivazione adozione	v.a.	%
Desiderio adottivo	90	17,1
Impossibilità generica	60	11,4
Impossibilità procreazione	325	61,7
Non indicata	52	9,9
Totale	527	100,0

Numero di figli richiesti in adozione e l'anno della richiesta. Anni 2020-2025

Numero adottati	Anno della richiesta					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
valori assoluti						
1	406	461	447	382	407	412
2	99	89	102	85	104	94
3 o più	21	13	15	11	25	21
Totale	526	563	564	478	536	527
valori percentuali						
1	77,2	81,9	79,3	79,9	75,9	78,2
2	18,8	15,8	18,1	17,8	19,4	17,8
3 o più	4,0	2,3	2,7	2,3	4,7	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia di minorenni stranieri

Tempi medi, in mesi, intercorsi tra la dichiarazione di disponibilità all'adozione e l'autorizzazione all'ingresso del minore di età in Italia, per Paese di provenienza. Anno 2025

Paese	Tempo medio tra la domanda di adozione e il decreto di idoneità	Tempo medio tra il decreto di idoneità e il conferimento incarico	Tempo medio tra conferimento incarico e l'abbinamento	Tempo medio tra l'abbinamento e l'autorizzazione all'ingresso	Tempo medio tra il conferimento incarico e l'autorizzazione all'ingresso	Tempo medio tra domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso
Ungheria	11,7	10,5	18,0	2,9	20,9	43,1
India	12,9	7,5	20,8	10,5	31,2	51,6
Colombia	11,9	8,0	26,0	3,9	29,9	49,9
Perù	11,1	6,3	29,6	3,6	33,2	50,6
Bulgaria	10,7	7,7	34,0	4,4	38,4	56,9
Burundi	11,8	5,2	18,8	6,2	25,0	41,9
Burkina Faso	11,1	8,2	25,6	13,7	39,3	58,6
Vietnam	9,4	8,9	46,0	3,0	49,0	67,4
Repubblica del Congo	11,2	11,4	19,6	5,1	24,7	47,3
Sierra Leone	8,3	7,9	11,1	16,1	27,2	43,4
Ghana	8,1	5,7	32,2	5,6	37,8	51,6
Polonia	11,8	4,0	22,5	11,2	33,7	49,5
Thailandia	9,1	5,8	32,5	3,3	35,9	50,7
Filippine	14,2	13,4	53,0	5,5	58,5	86,0
Pakistan	11,1	6,9	36,0	5,4	41,5	59,5
Romania	6,7	4,0	34,5	6,1	40,5	51,2
Totale 31 Paesi	11,4	8,1	24,4	6,2	30,7	50,2

Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Regione di residenza dei genitori adottivi. Valori assoluti. Anni 2020-2025

Regioni	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
						v.a.	in % sul totale
Lombardia	93	78	94	84	106	95	14,3
Campania	70	69	106	73	88	68	10,2
Puglia	56	71	62	40	64	50	7,5
Veneto	51	54	41	56	63	58	8,7
Toscana	79	65	73	73	60	56	8,4
Lazio	62	69	47	34	52	45	6,8
Emilia-Romagna	36	46	43	32	41	54	8,1
Calabria	51	35	40	31	41	34	5,1
Sicilia	34	39	13	31	37	38	5,7
Marche	23	16	25	19	27	33	5,0
Friuli-Venezia Giulia	13	8	16	11	24	19	2,9
Piemonte e Valle d'Aosta	27	38	33	29	20	19	2,9
Basilicata	16	14	12	8	17	32	4,8
Abruzzo e Molise	20	22	19	21	14	17	2,6
Umbria	9	12	23	11	13	13	2,0
Sardegna	8	9	15	4	9	5	0,8
Liguria	14	20	21	10	8	11	1,7
Trentino-Alto Adige	7	15	15	18	6	16	2,4
Totale residenti in Italia	669	680	698	585	690	663	99,8
Residenti estero	0	0	0	0	1	1	0,2
Totale	669	680	698	585	691	664	100,0

Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Tribunale per i Minorenni di residenza^(a) dei genitori adottivi. Valori assoluti. Anni 2020-2025

Tribunali	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
						v.a.	in % sul totale
Milano	62	46	66	47	72	67	10,1
Napoli	49	54	83	51	66	49	7,4
Venezia	50	51	39	55	61	56	8,4
Firenze	82	63	73	70	59	57	8,6
Roma	61	68	45	33	52	44	6,6
Bologna	36	46	42	31	42	53	8,0
Bari	35	32	25	23	37	11	1,7
Brescia	29	33	29	37	30	30	4,5
Ancona	23	16	26	19	27	36	5,4
Catanzaro	28	22	25	25	25	15	2,3
Trieste	14	11	18	13	25	21	3,2
Salerno	18	15	23	19	22	18	2,7
Torino	27	38	34	29	19	19	2,9
Reggio Calabria	23	13	15	7	19	19	2,9
Potenza	18	14	12	10	17	35	5,3
Messina e Caltanissetta	15	12	5	9	16	13	2,0
L'Aquila e Campobasso	20	22	19	21	14	17	2,6
Taranto	12	17	20	8	14	21	3,2
Palermo	14	16	8	12	14	19	2,9
Lecce	10	22	17	10	13	16	2,4
Perugia	9	12	23	13	13	13	2,0
Trento e Bolzano	7	15	15	18	10	16	2,4
Genova	14	22	21	11	9	8	1,2
Cagliari e Sassari	8	9	15	4	8	5	0,8
Catania	5	11	0	10	7	5	0,8
Residenti estero	0	0	0	0	0	1	0,2
Totale	669	680	698	585	691	664	100,0

^(a) Per i cittadini residenti all'estero si fa riferimento all'iscrizione all'AIRE

Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Classe di età, il genere e l'anno di ingresso. Anni 2020-2025

Classi d'età	2020	2021	2022	2023	2024	2025
femmine						
< 1 anno	-	0	-	-	4	1
1-4 anni	73	57	83	68	84	121
5-9 anni	156	170	189	140	193	181
10 anni e più	52	52	46	34	58	50
Totale	282	279	320	244	339	353
maschi						
< 1 anno	0	1	1	5	5	3
1-4 anni	115	106	127	105	89	89
5-9 anni	217	232	203	192	199	155
10 anni e più	55	62	47	39	59	64
Totale	387	401	378	341	352	311
femmine e maschi						
< 1 anno	-	-	3	7	9	4
1-4 anni	188	163	210	173	173	210
5-9 anni	373	402	392	332	392	336
10 anni e più	107	114	93	73	117	114
Totale	668	680	698	585	691	664
% femmine sul totale						
< 1 anno	100,0	0,0	66,7	28,6	44,4	25,0
1-4 anni	38,8	35,0	39,5	39,3	48,6	57,6
5-9 anni	41,8	42,3	48,2	42,2	49,2	53,9
10 anni e più	48,6	45,6	49,5	46,6	49,6	43,9
Totale	42,2	41,0	45,8	41,7	49,1	53,2

Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Paese di provenienza e l'anno di ingresso. Anni 2020-2025

Paese di provenienza	Anno d'ingresso					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	valori assoluti					
Ungheria	86	81	103	97	149	163
Colombia	141	129	146	83	110	80
India	72	96	80	131	104	87
Brasile	26	14	18	20	38	35
Vietnam	15	16	46	32	37	22
Bulgaria	27	47	34	37	34	39
Perù	25	18	28	32	32	40
Repubblica Popolare del Congo	6	18	8	18	23	24
Sierra Leone	0	-	5	13	18	19
Filippine	15	25	16	14	17	7
Burkina	18	17	16	14	13	23
Haiti	23	12	11	13	10	1
Federazione Russa	28	40	44	5	0	0
Altri Paesi	187	167	143	76	106	124
Totale	669	680	698	585	691	664

Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Paese di provenienza e il genere. Anno 2025

Paese di provenienza	femmine	maschi	% femmine sul totale
Ungheria	71	92	43,6
Colombia	36	44	45,0
India	38	49	43,7
Brasile	14	21	40,0
Burundi	15	16	48,4
Vietnam	9	13	40,9
Bulgaria	23	16	59,0
Perù	18	22	45,0
Repubblica del Congo	16	8	66,7
Filippine	0	7	0,0
Burkina Faso	8	15	34,8
Altri 19 Paesi	63	50	55,8
Totale 31 Paesi	311	353	46,8

Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Paese di provenienza ed età media all'ingresso^(a). Anno 2025

Paese di provenienza	età media all'ingresso		
	femmine	maschi	totale
Ungheria	7,7	7,5	7,6
India	4,9	4,1	4,5
Colombia	8,5	7,9	8,2
Perù	5,1	5,2	5,1
Bulgaria	7,9	9,1	8,4
Brasile	9,5	7,7	8,4
Burundi	6,0	6,8	6,4
Repubblica del Congo	6,5	3,4	5,4
Vietnam	5,4	5,3	5,3
Sierra Leone	4,9	6,6	6,0
Polonia	9,9	5,4	7,5
Ghana	5,4	5,7	5,5
Thailandia	6,0	4,8	5,2
Moldavia	10,1	12,3	11,2
Filippine	-	9,0	9,0
Romania	7,0	9,6	7,7
Totale 31 Paesi	7,0	6,6	6,8

^(a) Paesi con più di cinque autorizzazioni all'ingresso

Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Continente di provenienza e l'anno d'ingresso. Anni 2020-2025

Continente di provenienza	Anno d'ingresso					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
valori assoluti						
Africa	49	54	46	61	84	120
America	233	226	231	166	200	165
Asia	123	165	164	194	196	137
Europa	264	235	257	164	211	242
Totale	669	680	698	585	691	664
valori percentuali						
Africa	7,3	7,9	6,6	10,4	12,2	18,1
America	34,8	33,2	33,1	28,4	28,9	24,8
Asia	18,4	24,3	23,5	33,2	28,4	20,6
Europa	39,5	34,6	36,8	28,0	30,5	36,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Continente di provenienza e le classi d'età. Anno 2025

Continente di provenienza	Classe d'età					Totale	"età media"
	< 1 anno	1-4 anni	5-9 anni	10 anni e più			
valori assoluti							
Africa	-	61	47	12	120	5,7	
America	1	39	81	44	165	7,6	
Asia	3	78	45	11	137	4,9	
Europa	-	32	163	47	242	7,8	
Totale	4	210	336	114	664	6,8	
valori percentuali							
Africa	0,0	50,8	39,2	10,0	100,0		
America	0,6	23,6	49,1	26,7	100,0		
Asia	2,2	56,9	32,8	8,0	100,0		
Europa	0,0	13,2	67,4	19,4	100,0		
Totale	0,6	31,6	50,6	17,2	100,0		

Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Situazione del Paese di provenienza rispetto alla Convenzione de L'Aja. Anno 2025

Situazione del Paese	valori assoluti	in percentuale sul totale
Ratificante	547	82,4
Aderente	68	10,2
Opposizione	18	2,7
Nessuna delle tre	31	4,7
Totale	664	100,0

Motivo della dichiarazione di adottabilità. Anno 2025

Motivo	Continente di provenienza				Totale
	Africa	America	Asia	Europa	
valori assoluti					
Abbandono	104	106	112	149	471
Perdita responsabilità genitoriale	4	54	3	56	117
Rinuncia	10	5	21	21	57
Iscrizione banca dati				15	15
Orfano	2	-	1	-	3
Precedente adozione fallita	-	-	-	1	1
valori percentuali					
Abbandono	86,7	64,2	81,8	61,6	70,9
Perdita responsabilità genitoriale	3,3	32,7	2,2	23,1	17,6
Rinuncia	8,3	3,0	15,3	8,7	8,6
Iscrizione banca dati	0,0	0,0	0,0	6,2	2,3
Orfano	1,7	-	0,7		0,5
Precedente adozione fallita	-	-	-	0,4	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Minorenni con bisogni speciali per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Tipo di bisogno speciale riscontrato. Anno 2025

Bisogni speciali	v.a.	%
No	199	30,0
Sì	465	70,0
Se sì, quali		
Età maggiore di 7 anni	199	42,8
Disabilità fisiche, mentali	82	17,6
Gruppi di fratelli	40	8,6
Disturbi mentali, traumi di diversa natura	62	13,3
Età maggiore di 7 anni e disturbi mentali, traumi di diversa natura	47	10,1
Età maggiore di 7 anni e gruppi di fratelli	16	3,4
Altre combinazioni di bisogni speciali	19	4,1
Totale	664	100,0

Minorenni con bisogni speciali per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Paese di provenienza^(a). Anno 2025

Paese di provenienza	totale ingressi	di cui con bisogni speciali	incidenza bisogni speciali sul totale ingressi
Ungheria	163	128	78,5
Colombia	80	76	95,0
India	87	84	96,6
Brasile	35	35	100,0
Burundi	31	13	41,9
Vietnam	22	9	40,9
Bulgaria	39	33	84,6
Perù	40	10	25,0
Repubblica del Congo	24	9	37,5
Filippine	7	7	100,0
Burkina Faso	23	9	39,1
Altri 19 Paesi	113	52	46,0
Totale (37 Paesi)	664	465	70,0

^(a) Paesi con numero di casi di *special needs* almeno pari a 5

Continente di provenienza. Anno 2025

Continente di provenienza	totale ingressi	di cui con bisogni speciali	incidenza bisogni speciali sul totale ingressi
Africa	120	42	35,0
America	165	129	78,2
Asia	137	106	77,4
Europa	242	188	77,7
Totale	664	465	70,0

Minorenni con bisogni speciali per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Continente di provenienza e il genere. Anno 2025

Continente di provenienza	Femmina	Maschio	Totale	% femmine sul totale
Africa	15	13	28	53,6
America	84	71	155,0	54,2
Asia	72	57	129,0	55,8
Europa	65	88	153,0	42,5
Totale	236	229	465	50,8

Continente di provenienza e il tipo di bisogno speciale (distribuzioni percentuali). Anno 2025

Tipo di bisogno speciale	Continente di provenienza			
	Africa	America	Asia	Europa
Età maggiore di 7 anni	66,7	38,0	27,4	49,5
Disabilità fisiche, mentali	14,3	5,4	56,6	4,8
Gruppi di fratelli	14,3	17,1	0,0	6,4
Disturbi mentali, traumi di diversa natura	2,4	15,5	10,4	16,0
Altre combinazioni di bisogni speciali	2,4	24,0	5,7	23,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Famiglie adottive e minorenni adottati secondo l'Ente Autorizzato

Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Ente Autorizzato incaricato dai genitori adottivi (in ordine decrescente per numero di adottati). Anno 2025

Enti Autorizzati	Minorenni	Famiglie
A.S.A. ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ ADOZIONI ETS	66	44
C.I.F.A. CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA ETS	58	51
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETÀ ONLUS	58	44
A.I.A.U. ASSOCIAZIONE IN AIUTI UMANITARI ODV ETS	44	29
IL MANTELLO (ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA FAMIGLIA E L'ADOZIONE)	42	22
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE ODV	37	29
ASSOCIAZIONE ERNESTO ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO ETS	32	23
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - S.P.A.I. - ETS	29	24
AI.BI. AMICI DEI BAMBINI FONDAZIONE ENTE DEL TERZO SETTORE	28	24
ASSOCIAZIONE ARIETE APS ETS	27	24
C.I.A.I. - CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA - ETS	23	22
LO SCOIATTOLO ETS	23	21
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ETS - ODV	22	22
FONDAZIONE AVSI - ETS	17	12
ASSOCIAZIONE MEHALA - SOSTEGNO INFANZIA E FAMIGLIA - ONLUS	16	16
FAMIGLIA INSIEME SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	15	14
SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (SRAI) - REGIONE PIEMONTE	14	10
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	13	13
CENTRO ADOZIONI LA MALOCA ODV	12	9
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE ODV	11	8
I FIORI SEMPLICI - APS	10	7
ISTITUTO LA CASA ETS	9	8
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS)	8	6
AMICI MISSIONI INDIANE (AMI) ETS	7	7
FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI ETS	7	6
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	6	6
COMUNITÀ DI S. EGIDIO - ACAP ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	5	5
LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION ODV	5	4
ALTRI 8 ENTI	20	17
Totale	664	527

Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Ente Autorizzato incaricato dai genitori adottivi (in ordine alfabetico). Anno 2025

Enti Autorizzati	Minorenni	Famiglie
A.I.A.U. ASSOCIAZIONE IN AIUTI UMANITARI - ODV ETS	44	29
A.S.A. ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ ADOZIONI - ETS	66	44
AI.BI. AMICI DEI BAMBINI FONDAZIONE ENTE DEL TERZO SETTORE	28	24
AMICI MISSIONI INDIANE (AMI) - ETS	7	7
ASSOCIAZIONE ARIETE APS - ETS	27	24
ASSOCIAZIONE ERNESTO ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO- ETS	32	23
ASSOCIAZIONE MEHALA - SOSTEGNO INFANZIA E FAMIGLIA ONLUS	16	16
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE - ODV	11	8
C.I.A.I. - CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA - ETS	23	22
C.I.F.A. CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA - ETS	58	51
CENTRO ADOZIONI LA MALOCA - ODV	12	9
COMUNITÀ DI S. EGIDIO - ACAP ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	5	5
FAMIGLIA INSIEME SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	15	14
FONDAZIONE AVSI - ETS	17	12
FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI - ETS	7	6
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETÀ ONLUS	58	44
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	6	6
I FIORI SEMPLICI - APS	10	7
IL MANTELLO (ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA FAMIGLIA E L'ADOZIONE)	42	22
ISTITUTO LA CASA - ETS	9	8
LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION - ODV	5	4
LO SCOIATTOLO - ETS	23	21
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ETS ODV	22	22
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE - ODV	37	29
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	13	13
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS)	8	6
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - S.P.A.I. - ETS	29	24
SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (SRAI) - REGIONE PIEMONTE	14	10
ALTRI 8 ENTI	20	17
Totale	664	527

Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia

Ente Autorizzato incaricato dai genitori adottivi^(a) e il Continente di provenienza. Anno 2025

AFRICA	120
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETÀ ONLUS	48
AI.BI. AMICI DEI BAMBINI FONDAZIONE - ETS	13
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE - ODV	13
C.I.A.I. - CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA - ETS	11
C.I.F.A. CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA - ETS	8
FONDAZIONE AVSI - ETS	6
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE - ODV	4
SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (SRAI) - REGIONE PIEMONTE	4
ALTRI 6 ENTI	13

AMERICA	165
IL MANTELLO (ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA FAMIGLIA E L'ADOZIONE)	29
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - S.P.A.I. - ETS	26
C.I.F.A. CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA - ETS	14
CENTRO ADOZIONI LA MALOCA - ODV	12
AI.BI. AMICI DEI BAMBINI FONDAZIONE ENTE DEL TERZO SETTORE	11
FONDAZIONE AVSI - ETS	9
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE - ODV	9
ASSOCIAZIONE ARIETE - ETS	8
FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI - ETS	7
N.A.A.A - NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ETS - ODV	6
BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS)	6
ISTITUTO LA CASA - ETS	5
SENZA FRONTIERE - ETS	5
SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (SRAI) - REGIONE PIEMONTE	5
ALTRI 6 ENTI	13

ASIA	137
ASSOCIAZIONE ARIETE - ETS	19
C.I.F.A. CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA - ETS	17
LO SCOIATTOLO - ETS	17
FAMIGLIA INSIEME - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	14
ASSOCIAZIONE MEHALA - SOSTEGNO INFANZIA E FAMIGLIA - ONLUS	13
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ETS - ODV	12
C.I.A.I. - CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA - ETS	10
I BAMBINI E L'ARCOBALENO - ODV	6
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE - ODV	6
AMICI MISSIONI INDIANE (AMI) - ETS	5
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE - ODV	5
COMUNITÀ DI S. EGIDIO - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	5
ALTRI 4 ENTI	8

EUROPA	242
A.S.A. ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ ADOZIONI - ETS	66
A.I.A.U. ASSOCIAZIONE IN AIUTI UMANITARI - ODV - ETS	44
ASSOCIAZIONE ERNESTO - ODV - ETS	32
C.I.F.A. CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA - ETS	19
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE - ODV	18
IL MANTELLO (ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA FAMIGLIA E L'ADOZIONE)	13
I FIORI SEMPLICI - APS	10
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETÀ ONLUS	7
LO SCOIATTOLO - ETS	6
LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION - ODV	5
SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (SRAI) - REGIONE PIEMONTE	5
AI.BI. AMICI DEI BAMBINI FONDAZIONE ENTE DEL TERZO SETTORE	4
ISTITUTO LA CASA - ETS	4
ALTRI 5 ENTI	9

TOTALE COMPLESSIVO	664
---------------------------	------------

^(a) Enti con almeno 4 autorizzazioni all'ingresso

